



RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

AL 30 GIUGNO 2022

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2022

GEQUITY S.p.A.
Corso XXII marzo 19, 20129 Milano
Capitale sociale Euro 1.379.415,54 i.v.

Codice fiscale Partita IVA 00723010153
Iscrizione Registro Imprese di Milano Numero REA MI - 2129083
Tel. 02/36706570 www.gequity.it info@gequity.it

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 30 GIUGNO 2022

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2022

GEQUITY S.p.A.
Corso XXII marzo 19,
20129 Milano, Italia
Capitale sociale Euro 1.379.415,54 i.v.
Codice fiscale Partita IVA 00723010153
Iscrizione Registro Imprese di Milano Numero REA MI - 2129083
Tel. 02/36706570 www.gequity.it info@gequity.it

Composizione degli Organi di Amministrazione e Controllo

Consiglio di amministrazione¹

Luigi Stefano Cuttica, Presidente e Amministratore Delegato

Irene Cioni, Amministratore Delegato

Roger Olivieri, Consigliere Indipendente

Collegio Sindacale²

Michele Lenotti

Presidente

Silvia Croci (Sindaco Effettivo)

Massimo Rodanò (Sindaco Effettivo)

Sindaci supplenti

Laura Guazzoni

Alessandro Loffredo

Società di Revisione³

Deloitte & Touche S.p.A.

¹ Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 26 giugno 2020, in carica sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2022;

In data 31 dicembre 2021 ha rassegnato le proprie dimissioni il consigliere indipendente Enrica Maria Ghia ed in data 1 aprile 2022 il Consiglio di Amministrazione ha revocato l'adesione dal Codice di Corporate Governance con il venir meno dei relativi comitati endo-consilari. In data 23 maggio 2022 ha rassegnato le proprie dimissioni il consigliere Lorenzo Marconi;

² Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 26 giugno 2020, in carica sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2022;

³ Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 2021, in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2029.

Premessa

Signori Azionisti,

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2022 (di seguito “Relazione finanziaria semestrale” o “Relazione”), è stata redatta ai sensi del D.Lgs. 58/1998 e successive modifiche, nonché del Regolamento Emittenti emanato dalla CONSOB.

Il Consiglio di Amministrazione di Gequity S.p.A. (di seguito la “Società”, “Gequity” o “Emittente”), nominato il 26 giugno 2020 dall’Assemblea degli Azionisti, ha approvato in data 29 settembre 2022 la presente relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2022.

Come indicato nelle note illustrative, il bilancio consolidato semestrale abbreviato del periodo 1° gennaio 2022 – 30 giugno 2022, sottoposto a revisione contabile limitata, è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IAS/IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002, ed è stato redatto secondo lo IAS 34 – Bilanci Intermedi, applicando gli stessi principi contabili e criteri di stima e valutazione adottati nella redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 e del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022.

Le note illustrative sono redatte secondo l’informativa richiesta dallo IAS 34 con le integrazioni ritenute utili per una più chiara comprensione del bilancio consolidato semestrale abbreviato. Gli importi esposti nella presente Relazione sono espressi in migliaia di Euro, laddove non diversamente specificato.

I principi di consolidamento adottati nella redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, che è parte della presente Relazione finanziaria semestrale, non sono variati rispetto a quelli utilizzati per la redazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2021 e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, al quale si rinvia per una loro illustrazione.

Le informazioni economiche ed i flussi finanziari sono fornite con riferimento al primo semestre 2022 con confronto con il corrispondente periodo del precedente esercizio.

Le informazioni patrimoniali al 30 giugno 2022 presentano il confronto con quelle al 31 dicembre 2021.

Descrizione di Gequity S.p.A.

Gequity è una holding di partecipazioni, quotata al mercato principale (Euronext Milan in precedenza MTA) di Borsa Italiana, specializzata in investimenti in piccole e medie aziende ad

alto potenziale di rendita che concorrono alla sostenibilità, al miglioramento dello stile di vita e all'accrescimento delle capacità dell'individuo. Privilegia gli investimenti nel settore dei servizi e in imprese innovative, caratterizzate da ottime prospettive di crescita.

Gequity intende attuare un modello di finanza sostenibile, ossia una strategia di investimento orientata al medio-lungo periodo che, nella valutazione delle imprese controllate, integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo, al fine di creare valore per gli stakeholder e per la collettività nel loro complesso.

Nella selezione degli investimenti sono privilegiate imprese che concorrono allo sviluppo della sostenibilità, garantendo modelli di produzione e di consumo che rispettano tale valore, nonché promuovono il benessere e la salute della persona anche sul luogo di lavoro.

L'Emittente è qualificabile come Piccola e Media Impresa ("PMI").

Tali Emittenti godono di una semplificazione del regime applicabile di norma alle società quotate; principalmente l'attribuzione della qualifica di PMI ad un'emittente comporta modifiche della disciplina generalmente applicabile in materia di:

✎ trasparenza degli assetti proprietari, con l'innalzamento della soglia minima delle partecipazioni rilevanti da comunicare ai sensi dell'art. 120 del TUF dal 3% al 5%;

✎ offerte pubbliche d'acquisto obbligatorie, con specifico riferimento:

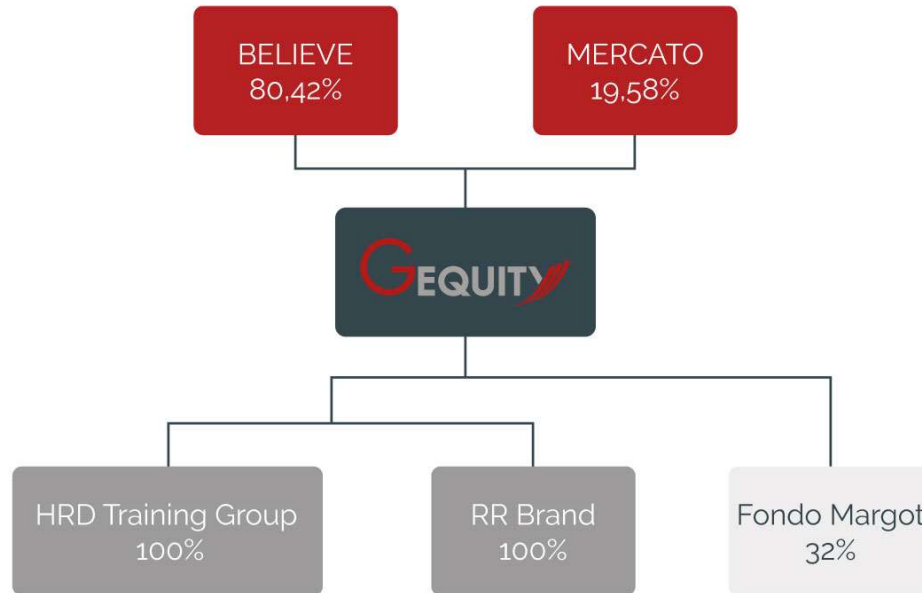
a) alla facoltà degli emittenti PMI di stabilire, per via statutaria, una soglia OPA diversa da quella standard purché compresa tra il 25% e il 40% (art. 106, comma 1-ter del TUF);

b) alla facoltà degli emittenti PMI di esercitare la facoltà di *opt-out* statutario dell'obbligo di OPA da consolidamento nei primi cinque anni dalla quotazione (art. 106, comma 3-*quater* del TUF);

c) in materia di OPA obbligatoria vige la previsione secondo cui "*Nelle società diverse dalle PMI l'offerta di cui al comma 1 [dell'art.106] è promossa anche da chiunque, a seguito di acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del venticinque per cento in assenza di altro socio che detenga una partecipazione più elevata*" (art. 106, comma 1-*bis* del TUF).

d) con riguardo alla procedura per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti le PMI godono di una procedura semplificata che non richiede il ricorso alla formale procedura di gara d'appalto prevista dall'art. 16, comma 3, del Regolamento Europeo n.537/2014.

Di seguito è fornita la rappresentazione grafica del Gruppo Gequity alla data di redazione del presente documento, con le relative percentuali detenute dagli Azionisti che ne detengono il capitale.



Si precisa che la società Industria Centenari e Zinelli S.p.A., interamente controllata, è esclusa dal perimetro di consolidamento dall'anno 2007 perché è in liquidazione e in concordato preventivo. Tale partecipazione è integralmente svalutata in bilancio; il Consiglio ritiene che non sussistano potenziali oneri o rischi in relazione al completamento delle procedure liquidatorie.

Alla data del 30 giugno 2022, per quanto a conoscenza della Società, l'unica partecipazione rilevante sopra la soglia del 5% era detenuta da Believe S.p.A. con l'81,01% del capitale sociale. Nel mese di luglio 2022, la controllante ha ceduto sul mercato n. 3.000.000 azioni riducendo la percentuale di possesso all'80,42%.

Informazioni sulla controllante Believe S.p.A.

Believe S.p.A. (di seguito "Believe") è una società per azioni di diritto italiano, avente sede legale in Milano, Corso XXII marzo n. 19, Partita IVA n. 13123240155 e codice fiscale n. 03423830102 numero REA MI-1617467. La società è stata costituita nel 1994 e da giugno 2014 è stata amministrata da un Amministratore Unico, carica attualmente ricoperta dal Sig. Gianluca Lo Stimolo.

Ai sensi degli artt. 2359 e 93 TUF, Believe è controllata da Improvement Holding S.r.l., con sede legale in Milano, Corso XXII marzo n. 19, Partita IVA e codice fiscale n. 01502290990. Il capitale sociale di Improvement Holding S.r.l. è detenuto per il 50,00% dal Sig. Roberto Re e per il restante 50,00% dalla Sig.ra Roberta Cuttica.

Informazioni sul Fondo Margot

Il Fondo Margot è un fondo comune di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ("Fondo"). È stato avviato mediante apporto di immobili e versamenti in denaro rivenienti dalla sottoscrizione di quote da parte di investitori qualificati. Il Fondo alla data della presente relazione è gestito dalla società Castello SGR.

L'Emittente, nel settembre 2010, quando non era detenuta dalla attuale compagine azionaria di controllo (che si ricorda ha assunto il controllo dell'Emittente nel luglio del 2017) acquistò 42 quote del Fondo, pari al 32% delle quote complessive, con l'intenzione di mantenerle fino alla loro naturale scadenza prevista a fine dicembre 2022.

Nel marzo 2021, contestualmente all'emissione del prestito obbligazionario denominato "GEQUITY BRIDGEBOND INSURED CALLABLE 2024", le 42 quote del Fondo sono state date a pegno alla società RiverRock Minibond Fund, Sub-Fund del RiverRock Master Fund VI S.C.A. SICAV-RAIF a fronte della sottoscrizione del 100% delle obbligazioni emesse.

Il regolamento del Fondo prevede che la società di gestione abbia facoltà, entro sei mesi dalla scadenza, di prorogare la durata dello stesso fino a un massimo di ulteriori cinque anni previa approvazione dell'Assemblea dei partecipanti. Alla data del 30 giugno 2022 (sei mesi antecedenti la scadenza prevista) non era pervenuta tale richiesta da parte della società di gestione.

Altresì, la società di gestione, con delibera motivata dell'organo amministrativo e con parere conforme dell'organo di controllo può, prima della scadenza del Fondo, deliberare una proroga non superiore a tre anni della durata del Fondo per il completamento del piano di smobilizzo degli investimenti in portafoglio, dandone comunicazione alla Banca d'Italia e alla Consob. Dalla delibera deve risultare che:

- l'attività di smobilizzo del portafoglio è stata già avviata, con l'indicazione dell'ammontare disinvestito e/o rimborsato fino alla data della delibera;
- oggettive condizioni di mercato indicate puntualmente e non riferite solo alla specifica situazione dei beni oggetto di investimento, rendono impossibile il completamento della vendita degli asset nei tempi previsti senza incorrere in gravi perdite che possano compromettere il rendimento finale del Fondo.

In data 21 settembre la società di gestione ha comunicato che ha dato avvio al processo di liquidazione del Fondo conferendo mandato ad un advisor specializzato al fine di individuare possibili investitori interessati all'acquisto degli immobili presenti nel Fondo ovvero alla cessione delle quote del Fondo stesso entro la naturale scadenza del 31 dicembre 2022, salvo proroga per il completamento delle attività di smobilizzo da comunicare entro la scadenza del Fondo. Ad oggi, la Società non ha ricevuto alcuna comunicazione da parte della società di gestione circa la necessità di tale proroga ma non ha parimenti avuto notizie di avvenuto smobilizzo degli asset del Fondo.



Si ricorda che la Società, già nella comunicazione finanziaria al 31 dicembre 2021, aveva confermato che laddove fosse pervenuta la richiesta di proroga per completamento delle

attività di smobilizzo, la Società avrebbe proceduto comunque alla vendita della propria partecipazione nel Fondo in quanto tale asset non è strategico per il Gruppo e la liquidità riveniente dalla cessione è necessaria per il mantenimento della continuità aziendale, come meglio descritto nel successivo paragrafo “Valutazione degli Amministratori sulla continuità aziendale”. Ciò, tra l’altro, ha comportato la riclassifica delle quote del Fondo stesso da “Attività finanziarie non correnti” ad “Attività finanziarie correnti” a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2021.

Pertanto, in previsione di uno smobilizzo a pronti delle quote del Fondo sul mercato, con la chiusura del bilancio al 31 dicembre 2021 era stata operata una rettifica di valore delle quote del Fondo per tenere conto dei disallineamenti di valore rispetto al NAV che usualmente si realizzano al momento della liquidazione di un fondo, considerando nei flussi di cassa utilizzati per la valutazione del presupposto della continuità aziendale un ulteriore elemento di prudenza a fronte di possibili ulteriori svalutazioni derivanti dal realizzo a pronti delle quote. Tali valori sono stati determinati già a partire dal bilancio al 31 dicembre 2021 sulla base di una *fairness opinion* predisposta nel maggio 2022 da un esperto indipendente (Crowe Bompani S.p.A.) e, considerato il valore del NAV al 30 giugno 2022 rispetto a quello al 31 dicembre 2021, nel semestre è stata effettuata una svalutazione di Euro 14 mila.

Descrizione delle Società del segmento “Education”

Il segmento Education, alla data di redazione del presente documento, è composto dalle partecipazioni al 100% nelle seguenti società controllate:

-  **HRD Training Group S.r.l. (già HRD Net S.r.l.):** Sede Legale in Corso XXII marzo 19, 20129 Milano P.IVA 04060000967 Capitale Sociale Euro 25.000,00
-  **RR Brand S.r.l.:** Sede Legale in Corso XXII marzo 19 20129 Milano P.IVA 10141470962 Capitale Sociale Euro 25.000,00

HRD opera sul territorio italiano a partire dal 1992 e da allora progetta e realizza corsi ed eventi di formazione in ambito comportamentale, di *coaching* e crescita personale, atti a incrementare le *soft skills* dei partecipanti, attraverso tecniche di *self help*, di leadership personale e di autorealizzazione. Il segmento di attività in cui opera è denominato “**Education**” e in tale ambito HRD è sempre stata riconosciuta come precursore e leader del settore di mercato.

HRD rivolge la propria attività principalmente ad una clientela *retail*, a cui propone una vasta gamma di attività, corsi (tenuti sia in presenza che online) e prodotti editoriali; inoltre si rivolge anche ad una clientela corporate con programmi formativi progettati sulle effettive esigenze del cliente.

HRD ha all’attivo 30 anni di storia in cui ha erogato migliaia di giornate d’aula ad una platea di oltre 400.000 partecipanti; opera con un organico di circa 30 collaboratori, di cui 10 dipendenti, 20 professionisti, oltre che 37 centri operativi affiliati in franchising (c.d. “Centri Fly”) dislocati in tutta Italia.

Il numero dei Centri Fly è quasi raddoppiato nel 2020 traendo impulso dall'emergenza Covid-19 per spostare molta parte dei contenuti offerti a livello locale con modalità online. Questo ha consentito non solo la delocalizzazione dei servizi offerti, ma anche una parcellizzazione delle località servite, pervenendo quindi a una migliore capillarizzazione nel territorio nazionale.

RR Brand S.r.l. (nel seguito "RR Brand"), costituita nel dicembre 2017, è la società che detiene i 16 marchi distintivi di HRD e dei suoi prodotti. Ad essa confluiscono *royalties* mensili su base contrattuale da parte di HRD.

La controllata HRD Leadership Academy S.L. è cessata nel 2021.

Strumenti finanziari in circolazione emessi da Gequity S.p.A.

Alla data di redazione della presente relazione, Gequity ha emesso i seguenti strumenti finanziari:

- ✎ n. 509.872.970 Azioni ordinarie senza valore nominale, di cui 107.015.828 quotate sul mercato Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana;
- ✎ n. 56 obbligazioni denominate "GEQUITY BRIDGEBOND INSURED CALLABLE 2024" dal valore nominale di Euro 25.000 ciascuna interamente sottoscritto da RiverRock Minibond Fund (nel seguito "RiverRock"), Sub-Fund del RiverRock Master Fund VI S.C.A. SICAV-RAIF RAIF e garantito dalle quote del Fondo Margot.

Il Regolamento del prestito obbligazionario prevede due *financial covenants*:

- ✎ Rapporto tra debito finanziario del Gruppo Gequity e capitale sociale di Gequity, quest'ultimo maggiorato della riserva futuro aumento di capitale, pari a 2.0 volte. La verifica del rispetto di tale parametro è prevista con cadenza trimestrale;
- ✎ Rapporto tra PFN Consolidata del Gruppo Gequity e Ebitda di HRD Training Group S.r.l. (ante *royalties*) pari a 3.0 volte. La verifica del rispetto di tale parametro è prevista con cadenza annuale, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio, entro il 30 aprile di ogni anno.

Il mancato rispetto dei *covenants* finanziari alle scadenze previste costituisce un evento rilevante che dà la facoltà a RiverRock di richiedere il rimborso anticipato del prestito obbligazionario all'Emittente.

In data 26 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società, alla luce delle *performance* registrate nel corso del 2021 dalla controllata HRD Training Group S.r.l. che risultavano inferiori alle attese, ha richiesto in via preventiva a RiverRock: i) una deroga in merito al rispetto del parametro finanziario rappresentato dal Rapporto tra PFN Consolidata del Gruppo Gequity e Ebitda di HRD Training Group S.r.l. (ante *royalties*) pari a 3.0 volte e ii) il riscadenziamento delle rate di rimborso della quota capitale del prestito obbligazionario

posticipandole di dodici mesi rispetto alla loro naturale scadenza e portando il rimborso integrale del prestito dal 26 marzo 2024 al 26 marzo 2025.

In data 19 maggio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e approvato un accordo a definizione delle richieste avanzate da Gequity. A fronte della rinuncia da parte di RiverRock al rispetto del citato *financial covenant* e dell'accoglimento del riscadenziamento del rimborso della quota capitale originariamente previsto, l'Emittente ha riconosciuto a RiverRock un diritto di opzione esercitabile per il periodo compreso tra il 30 giugno 2022 e il 28 aprile 2025, su un numero massimo di proprie azioni che saranno di nuova emissione per un controvalore massimo complessivo fino a Euro 140.000,00: tali nuove azioni sarebbero state emesse ad un prezzo di sottoscrizione per azione pari al prezzo medio delle azioni degli ultimi sei mesi risultante dalla quotazione effettuata dalla relativa borsa di quotazione. Il Consiglio di Amministrazione aveva già ricevuto la delega ad aumenti di capitale sociale di un numero massimo di 600.000.000 nuove azioni fino ad un ammontare nominale massimo di Euro 20.000.000 dalla Assemblea degli Azionisti del 9 settembre 2019.

In data 30 giugno 2022, in esecuzione dell'accordo sopra menzionato, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, tra l'altro:

- di modificare il Regolamento del prestito obbligazionario prevedendo il riscadenziamento delle relative rate di rimborso posticipandole di dodici mesi quanto alla quota capitale: quindi dal 26 marzo 2024 (data ultima prevista nell'Allegato 1 del Regolamento) al 26 marzo 2025. La modifica del Regolamento è stata approvata dalla successiva Assemblea degli Obbligazionisti tenutasi in pari data, al termine del Consiglio di Amministrazione;
- di aumentare il capitale sociale in via inscindibile e a pagamento per un importo massimo di Euro 140.000,00 (centoquarantamila/00), mediante emissione di massime n. 6.363.636 azioni ordinarie, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, con godimento regolare, ad un prezzo di emissione pari a Euro 0,022 per ciascuna azione ordinaria "Gequity S.p.A.", di cui euro 0,00271 da imputare a capitale sociale ed euro 0,01929 a sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 2441 cod. civ., da riservare in sottoscrizione in favore di RiverRock Master Fund VI S.C.A., SICAV-RAIF per conto di RiverRock Minibond Fund, che potrà sottoscriverle a partire dal 30 giugno 2022 e entro il 28 aprile 2025.

Andamento e aggiornamento Business Plan 2021-2026

A seguito dei risultati non positivi ottenuti nell'esercizio 2021, dovuti principalmente al perdurare della pandemia, alla difficoltà di riprendere i corsi in presenza, alle mutate condizioni economiche e finanziarie che hanno ridotto la capacità di spesa dei clienti, si era reso necessario confrontarsi con il management del segmento Education al fine di rivedere le prospettive di crescita e i principali driver del *business plan* approvato a maggio 2021.

In data 23 maggio 2022 è stato quindi approvato un aggiornamento del *business plan* (nel seguito anche definito “Business Plan di Gruppo”) che parte dai risultati negativi conseguiti nel 2021 e tiene conto di eventuali nuove restrizioni legate alla pandemia e del rallentamento nell’implementazione delle strategie di crescita.

Il Business Plan di Gruppo è stato aggiornato utilizzando gli stessi driver di crescita individuati lo scorso anno e ritenuti tuttora validi, che prevedevano l’ampliamento delle attività legate ai prodotti business (rivolti a professionisti e aziende) e ai prodotti *Fully digital* (tenuti esclusivamente in formato digitale), prevedendo l’inserimento di figure professionali specializzate nelle due aree.

In particolare, il *business plan* evidenzia, prudenzialmente, come per tutto il 2022 sia prevista l’erogazione dei servizi in modalità online per riprendere poi le attività in presenza a partire dal 2023; ovviamente, qualora le condizioni dovessero migliorare nel corso dell’anno, l’erogazione dei corsi in presenza sarebbe anticipata. Tuttavia, permarrà lo svolgimento delle attività in formato digitale, che tra l’altro ha permesso di ridurre le limitazioni territoriali consentendo di espandere l’attività anche in aree geografiche precedentemente non coperte. Il *business plan* aggiornato prevede una graduale crescita delle diverse linee di prodotto per ritornare innanzitutto ai livelli pre-Covid e proseguire poi con lo stesso tasso di crescita, ma non si può prescindere dal livello di incertezza sull’evoluzione del contesto sociale, economico e politico molto mutevole al momento di redazione delle proiezioni.

Le nuove proiezioni evidenziano una crescita costante che porta ad un risultato consolidato positivo a partire dal 2023 per poi continuare con un’ulteriore crescita negli anni successivi.

L’effetto combinato delle varie iniziative previste nel *business plan* aggiornato consente di proiettare a livello consolidato nel periodo di piano 2022-2026:

- ✂ una crescita dei ricavi consolidati fino a Euro 9,4 milioni nel 2026 (+11,2% CAGR);
- ✂ un incremento dell’EBITDA fino a Euro 1,9 milioni nel 2026 (+53,5% CAGR) (EBITDA Margin a fine piano del 20,9%).

Alla data di redazione della presente relazione il tasso di crescita risulta essere ancora inferiore rispetto alla media prevista nel Business Plan di Gruppo. Si segnala tuttavia che a partire dal mese di settembre 2022 sono ripartiti i corsi in presenza come venivano effettuati prima della pandemia, che dovrebbe auspicabilmente portare ad una crescita del business che non ci si aspetta possa consentire comunque di recuperare entro il 31 dicembre 2022 i ricavi che non sono stati realizzati ad oggi con impatti conseguenti anche in termini di minori flussi di cassa disponibili per far fronte all’adempimento delle obbligazioni di pagamento.

Impatti dalla situazione in Ucraina

Alla fine del mese di febbraio 2022 ha preso avvio un’operazione militare della Russia in Ucraina, che ha dato inizio ad un conflitto militare i cui esiti sono al momento non prevedibili. Il precipitare della situazione in Ucraina rischia di modificare in modo significativo lo scenario macroeconomico globale con profonde conseguenze. La Russia, infatti, ha un ruolo centrale

nell'approvvigionamento energetico globale (produce circa il 18% del gas naturale e il 12% del petrolio) ed è un fornitore primario anche di molti metalli industriali e di materie prime agricole. La persistenza di condizioni di instabilità e tensione sui prezzi delle materie prime hanno intensificato le pressioni inflazionistiche con danneggiamento della crescita per effetto dell'erosione del potere d'acquisto dei consumatori.

La portata dell'impatto dipenderà senz'altro dal modo in cui evolverà il conflitto, dalla severità delle sanzioni dei paesi occidentali e dalle possibili azioni di ritorsione della Russia: le economie dei paesi sviluppati stanno ancora gestendo le complesse ricadute della crisi pandemica, e l'Europa è strutturalmente vulnerabile agli shock sui prezzi energetici. La situazione del conflitto è incerta e, allo stato attuale, è difficile prevedere l'evoluzione del quadro geopolitico e altresì quantificare gli impatti della crisi in Ucraina.

La Società e le sue controllate non sono comunque esposte direttamente verso i Paesi colpiti dal conflitto, non avendo rapporti commerciali con la Russia e l'Ucraina. L'impatto sul business del Gruppo potrà quindi solo derivare dalla incertezza del quadro macroeconomico con effetti sulla propensione al consumo di beni e servizi che può incidere, come ha già fatto sino alla data di redazione del presente documento, sui volumi di vendita dei corsi online ed in presenza del Gruppo che, come anticipato, sono inferiori rispetto a quelli riflessi nel Business Plan di Gruppo.

Bilancio consolidato di Gruppo

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata

ATTIVITA'			
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Attività non correnti	171	203	(32)
Attività correnti (incluse quelle destinate alla vendita)	4.604	5.021	(417)
Totale attività	4.775	5.224	(449)

PASSIVITA'			
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Patrimonio netto	(2.880)	(2.418)	(462)
Passività non correnti	3.171	3.401	(230)
Passività correnti	4.484	4.241	243
Passività totali	7.655	7.642	13
Totale passività	4.775	5.224	(449)

La riduzione delle attività correnti è da collegare alla riduzione dei crediti commerciali (Euro 151 mila), per la riduzione dei ricavi di vendita ed a quella delle disponibilità liquide (Euro 296 mila).

La riduzione netta del patrimonio netto consolidato è legata alla perdita del periodo compensata principalmente dai versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale effettuati dalla controllante Believe, avvenuti nel semestre dell'esercizio per complessivi Euro 300 mila.

Le passività non correnti diminuiscono per il trasferimento della quota scadente entro dodici mesi dei finanziamenti bancari e delle cartelle d'imposta rateizzate. Si incrementano invece per l'aumento dei debiti per le competenze differite degli Amministratori.

Conto Economico consolidato

CONTO ECONOMICO			
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	1° semestre 2022	1° semestre 2021	Variazione
Ricavi	1.815	2.441	(626)
Costi Operativi	(2.405)	(2.601)	196
Margine Operativo Lordo	(590)	(160)	(430)
Ammortamenti e Svalutazioni	(83)	(235)	152
Risultato operativo	(673)	(395)	(278)
Oneri Finanziari Netti	(155)	(66)	(89)
Risultato prima delle imposte	(828)	(461)	(367)
Perdita del periodo	(826)	(467)	(359)

Per la spiegazione degli elementi gestionali che hanno portato al deterioramento di tutti gli indicatori economici espressi, si rimanda a quanto indicato in precedenza al paragrafo "Andamento e aggiornamento Business Plan 2021-2026".

La riduzione dei Ricavi di Vendita non ha potuto essere compensata in maniera proporzionale dalla riduzione di Costi Operativi che, comprendendo anche i costi di struttura, non hanno la flessibilità tale da compensare una riduzione dei ricavi.

La voce "Ammortamenti e Svalutazioni" includeva nel primo semestre 2021 svalutazioni di crediti commerciali per Euro 207 mila. Tali svalutazioni sono state pari a Euro 50 mila nel semestre in esame.

Gruppo Gequity: Rendiconto Finanziario consolidato

RENDICONTO FINANZIARIO			
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	1° semestre 2022	1° semestre 2021	Variazione
Perdita del periodo	(826)	(467)	(359)
Disponibilità liquide nette derivanti da attività di esercizio	(378)	(972)	594
Liquidità assorbita da attività di investimento	(14)	(62)	48
Liquidità generata/(assorbita) da attività di finanziamento	102	1.740	(1.638)
Variazione disponibilità liquide ed equivalenti	(290)	706	(996)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	590	280	310
Disponibilità liquide alla fine del periodo	299	986	(687)

Si riporta di seguito il prospetto del totale indebitamento finanziario del Gruppo Gequity al 30 giugno 2022 predisposto conformemente a quanto previsto in merito dagli orientamenti ESMA pubblicati il 4 marzo 2021 nonché alle indicazioni CONSOB, come recepito nel relativo Richiamo di attenzione del 29 aprile 2021:

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO			
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
A Disponibilità liquide	299	590	(291)
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-	-
C Altre attività finanziarie correnti	7	-	7
D Liquidità (A + B + C)	306	590	(284)
E Debito finanziario corrente *	1.378	1.426	(48)
F Parte corrente debito finanziario non corrente	342	245	97
G Indebitamento finanziario corrente (E + F)	1.720	1.671	49
H Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	1.414	1.081	333
I Debito finanziario non corrente	1.711	1.920	(209)
J Strumenti di debito	-	-	-
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-
L Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	1.711	1.920	(209)
M Totale indebitamento finanziario (H + L)	3.125	3.001	124

*(inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)

Si evidenzia che nelle Altre attività finanziarie correnti sono stati inclusi Euro 7 per pagamenti effettuati da clienti tramite carte di credito e non ancora accreditati.

Si segnala che lo schema di Indebitamento Finanziario netto previsto dall'orientamento ESMA sopra richiamato non prevede che venga considerata nella definizione di "D- Liquidità" la componente di attività finanziaria corrente relativa alle quote del Fondo Margot, di cui si prevede il realizzo entro la fine dell'anno, che risulta classificata nelle attività finanziarie correnti per Euro 1.816 mila e che è posta a garanzia del prestito obbligazionario che è esposto nella voce "E- Debito finanziario corrente" del prospetto.



Capogruppo - Financial highlights

La Capogruppo Gequity S.p.A. chiude i primi sei mesi del 2022 con un risultato negativo di Euro 489 mila (Euro 547 mila nel primo semestre 2021) ed un patrimonio netto positivo per Euro 9.574 mila (Euro al 31 dicembre 2021), come di seguito evidenziato.

Situazione patrimoniale finanziaria

ATTIVITA'			
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Attività non correnti	12.620	12.622	(2)
Attività correnti (incluse quelle destinate alla vendita)	2.002	1.965	37
Totale attività	14.622	14.587	35

PASSIVITA'			
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Patrimonio netto	9.574	9.778	(204)
Passività non correnti	2.759	2.492	267
Passività correnti	2.289	2.317	(28)
Passività totali	5.048	4.809	239
Totale passività	14.622	14.587	35

Le attività non correnti includono le partecipazioni nelle due società controllate, HRD Training Group S.r.l. e RR Brand S.r.l., costituenti il segmento "Education" del Gruppo Gequity. Non è stato effettuato un aggiornamento dell'impairment test delle partecipazioni al 30 giugno 2022 in quanto la Relazione finanziaria semestrale è relativa a dati consolidati dove, in applicazione dello IAS 28 e dell'IFRS 3, i plusvalori civilistici che sono oggetto del test di impairment nel bilancio di esercizio, sono stornati.

Tra le attività correnti figurano le quote del Fondo Margot di importo pari ad Euro 1.816 mila, determinate sulla base delle considerazioni esposte nel precedente paragrafo dedicato.

Il Patrimonio netto si movimenta in conseguenza della perdita del periodo, in parte compensata dai versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale per complessivi Euro 300 mila, versati dalla controllante Believe S.p.A. nel periodo in esame.

Le passività non correnti sono rappresentate, principalmente, dai finanziamenti erogati dalle società controllate per complessivi Euro 1.420 mila, congiuntamente ai debiti non correnti per Euro 319 mila verso l'Amministrazione Tributaria per la rateazione di cartelle esattoriali pregresse, oltre che a debiti verso Amministratori per Euro 935 mila.

Le passività correnti includono un debito per cartelle esattoriali ricevute nel 2021 e nel 2022 per Euro 268 mila per le quali è in corso di richiesta la rateazione all'Agenzia della Riscossione.

Conto Economico

CONTO ECONOMICO			
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	1° semestre 2022	1° semestre 2021	Variazione
Ricavi	12	6	6
Costi Operativi	(431)	(429)	(2)
Margine Operativo Lordo	(419)	(423)	4
Ammortamenti e Svalutazioni	(2)	(2)	-
Risultato operativo	(421)	(425)	4
Proventi/(Oneri) Finanziari Netti	(141)	(64)	(77)
Risultato prima delle imposte	(562)	(489)	(73)
(Perdita)/Utile dell'esercizio	(547)	(489)	(58)

Il risultato di periodo pari ad Euro 547 mila è dato principalmente dai costi fissi di struttura tipici di una holding di partecipazioni in un mercato regolamentato.

Totale indebitamento finanziario di Gequity S.p.A.

Per completezza di informativa, si riporta di seguito il prospetto del totale indebitamento finanziario di Gequity S.p.A. al 30 giugno 2022 predisposto conformemente a quanto previsto in merito dagli orientamenti ESMA pubblicati il 4 marzo 2021 nonché alle indicazioni della Consob come recepito nel relativo Richiamo di attenzione del 29 aprile 2021.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO				
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-22	31-dic-21	Variazione	
A Disponibilità liquide		55	14	41
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		-	-	-

C Altre attività finanziarie correnti	-	-	-
D Liquidità (A + B + C)	55	14	41
E Debito finanziario corrente *	1.378	1.426	(48)
F Parte corrente debito finanziario non corrente	-	-	-
G Indebitamento finanziario corrente (E + F)	1.378	1.426	(48)
H Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	1.323	1.412	(89)
I Debito finanziario non corrente	1.420	1.150	270
J Strumenti di debito	-	-	-
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-
L Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	1.420	1.150	270
M Totale indebitamento finanziario (H + L)	2.743	2.562	181

Si segnala che lo schema di Indebitamento Finanziario netto previsto dall'orientamento ESMA sopra richiamato non prevede che venga considerata nella definizione di "D- Liquidità" la componente di attività finanziaria corrente relativa alle quote del Fondo Margot, di cui si prevede il realizzo nel corso dei prossimi dodici mesi, che risulta classificata nelle attività finanziarie correnti per Euro 1.816 mila e che è posta a garanzia del prestito obbligazionario che è esposto nella voce "E- Debito finanziario corrente" del prospetto.



Risultati del segmento Education

Si presentano di seguito i dati del segmento di business *Education*.

Situazione patrimoniale finanziaria

Si presentano di seguito i dati del segmento di business *Education*.

ATTIVITA'			
(importi in migliaia di Euro)	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Attività non correnti	1.579	1.334	245
Attività correnti (incluse quelle destinate alla vendita)	2.675	3.162	(487)
Totale attività	4.254	4.496	(242)

PASSIVITA'			
(importi in migliaia di Euro)	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Patrimonio netto	153	412	(259)
Passività non correnti	1.832	2.057	(225)
Passività correnti	2.269	2.027	242
Passività totali	4.101	4.084	17
Totale passività	4.254	4.496	(242)

Conto Economico

CONTO ECONOMICO			
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	1° semestre 2022	1° semestre 2021	Variazione
Ricavi	1.803	2.448	(645)
Costi Operativi	(1.974)	(2.165)	191
Margine Operativo Lordo	(171)	283	(454)
Ammortamenti e Svalutazioni	(81)	(235)	154
Risultato operativo	(252)	48	(300)
Proventi/(Oneri) Finanziari Netti	(14)	(1)	(13)
Risultato prima delle imposte	(266)	47	(313)
(Perdita)/Utile dell'esercizio	(279)	(40)	(239)

Nel semestre si è registrata una sensibile riduzione dei ricavi, rispetto allo stesso semestre dello scorso anno, dovuta principalmente al prolungarsi delle restrizioni imposte dalla pandemia, che hanno impattato fortemente sul business caratteristico del Gruppo (come per esempio il divieto di attività in presenza) e all'incertezza del contesto socio-economico del periodo che rende più difficoltose le vendite.

La riduzione dei Ricavi di Vendita non ha potuto essere compensata in maniera proporzionale dalla riduzione di Costi Operativi che, comprendendo anche i costi di struttura, hanno una minor variabilità dei ricavi.

Investimenti

Nelle attività non correnti sono inclusi anche Euro 71 mila di costi capitalizzati per il nuovo CRM e il nuovo sistema di *marketing automation* di Gruppo che permette una migliore gestione dei contatti dal punto di vista commerciale e di aumentare le performance di *marketing automation*. Tale investimento è stato necessario anche perché il *database* di Gruppo è in continua crescita e include circa 430.000 contatti; a tal fine si segnala che nel corso del primo semestre 2022 sono stati investiti Euro 7 mila.

Fatti di rilievo avvenuti nel periodo

Si riepilogano di seguito gli eventi significativi relativi al periodo intercorrente dal 1° gennaio 2022 sino al 30 giugno 2022:

- Il **26 gennaio 2022** il Consiglio di Amministrazione ha preso atto, alla luce delle performance registrate negli ultimi mesi dalla controllata HRD, che risultano inferiori rispetto alle attese anche in conseguenza degli effetti negativi prodotti dal prolungamento della pandemia da Covid19, della probabile ipotesi che il *covenant*

finanziario previsto nel prestito obbligazionario (Rapporto tra PFN Consolidata del Gruppo Gequity e Ebitda di HRD (ante *royalties*) pari a 3.0 volte), non fosse rispettato in occasione dell'approvazione dei risultati al 31 dicembre 2021. Il Consiglio, pertanto, anche a seguito di interlocuzioni avute con il Fondo, ha esaminato e approvato una comunicazione da inviare in via preventiva a RiverRock, nella quale la Società avanzava la richiesta di concessione di una deroga in merito laddove, in sede di verifica annuale in occasione dell'approvazione dei risultati al 31 dicembre 2021 da effettuarsi entro il 30 aprile 2022, tale *covenant* non fosse effettivamente rispettato. Contestualmente la Società aveva avanzato anche la richiesta di riscadenziare le rate di rimborso del prestito obbligazionario previste nell'Allegato 1 del Regolamento. In dettaglio, si chiedeva a RiverRock di posticipare di dodici mesi il rimborso integrale del prestito, dal 26 marzo 2024 al 26 marzo 2025. In data 7 aprile il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell'effettivo mancato rispetto del *covenant* finanziario e alla fine delle trattative in data **19 maggio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'accordo negoziato con RiverRock** che accoglie le richieste avanzate dalla Società. Tale accordo prevede inoltre il riconoscimento a RiverRock di un diritto di opzione esercitabile per il periodo compreso tra il 30 giugno 2022 e il 28 aprile 2025, su un numero massimo di proprie azioni che saranno di nuova emissione per un controvalore massimo complessivo fino a Euro 140.000,00; la liquidità derivante da tale nuova emissione, per prudenza, non è stata considerata nelle proiezioni di cassa dei prossimi 12 mesi, utilizzate per la valutazione della ricorrenza del presupposto della continuità aziendale.

🔪 In data **1 aprile 2022** il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di revocare l'**adesione al Codice di Corporate Governance** delle Società Quotate. Tale delibera giunge a seguito delle citate dimissioni del Consigliere indipendente Enrica Maria Ghia e del conseguente venir meno, rimanendo in carica un solo Consigliere Indipendente, del numero minimo di componenti necessari ai fini della costituzione e del funzionamento dei Comitati endoconsiliari. Tenuto conto della situazione economica della Società, la nuova struttura di governance, più snella in termini operativi, consente di conseguire un risparmio in termini di costi e risulta comunque rispondente agli effettivi bisogni della Società.

🔪 In data **19 maggio 2022** il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e approvato un accordo a definizione delle richieste avanzate da Gequity. A fronte della rinuncia da parte di RiverRock al rispetto del citato financial covenant e dell'accoglimento del riscadenziamento del rimborso della quota capitale originariamente previsto, l'Emittente ha riconosciuto a RiverRock un diritto di opzione esercitabile per il periodo compreso tra il 30 giugno 2022 e il 28 aprile 2025, su un numero massimo di proprie azioni che saranno di nuova emissione per un controvalore massimo complessivo fino a Euro 140.000,00: tali nuove azioni saranno emesse ad un prezzo di sottoscrizione per azione pari al prezzo medio delle azioni degli ultimi sei mesi risultante dalla quotazione effettuata dalla relativa borsa di quotazione. Il Consiglio di Amministrazione ha già ricevuto la delega ad aumenti di capitale sociale di un numero massimo di 600.000.000 nuove azioni fino ad un ammontare nominale massimo di Euro 20.000.000 dalla Assemblea degli Azionisti del 9 settembre 2019.

- ✎ In data **23 maggio 2022** il Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro, esaminato e approvato l'aggiornamento del Business Plan 2021-2026 del Gruppo Gequity. Per le informazioni di dettaglio si rinvia al comunicato stampa diffuso in pari data. Nello stesso giorno il consigliere Lorenzo Marconi ha rassegnato le proprie dimissioni;
- ✎ In data **30 giugno 2022**, in esecuzione dell'accordo sopra menzionato, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, tra l'altro:
 - di modificare il Regolamento del prestito obbligazionario prevedendo il riscadenziamento delle relative rate di rimborso posticipandole di dodici mesi quanto alla quota capitale: quindi dal 26 marzo 2024 (data ultima prevista nell'Allegato 1 del Regolamento) al 26 marzo 2025. La modifica del Regolamento è stata approvata dalla successiva Assemblea degli Obbligazionisti tenutasi in pari data, al termine del Consiglio di Amministrazione;
 - di aumentare il capitale sociale in via inscindibile e a pagamento per un importo massimo di Euro 140.000,00 (centoquarantamila/00), mediante emissione di massime n. 6.363.636 azioni ordinarie, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, con godimento regolare, ad un prezzo di emissione pari a Euro 0,022 per ciascuna azione ordinaria "Gequity S.p.A.", di cui euro 0,00271 da imputare a capitale sociale ed euro 0,01929 a sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 2441 cod. civ., da riservare in sottoscrizione in favore di RiverRock Master Fund VI S.C.A., SICAV-RAIF per conto di RiverRock Minibond Fund, che potrà sottoscriverle a partire dal 30 giugno 2022 e entro il 28 aprile 2025.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo

Non si sono verificati fatti di rilievo dopo la chiusura del periodo, oltre a quanto già indicato nella presente relazione.

Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale

Gli Amministratori e l'Assemblea degli Azionisti della Società, rispettivamente in data 23 maggio 2022 ed in data 28 giugno 2022, hanno approvato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 utilizzando criteri propri di un Gruppo in funzionamento, dopo avere concluso sulla ricorrenza del presupposto della continuità aziendale pur in presenza di eventi e circostanze che indicavano l'esistenza di un'incertezza significativa - connessa alla copertura del fabbisogno finanziario riferito ai dodici mesi successivi all'approvazione del bilancio - che poteva far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della Capogruppo e del Gruppo laddove non si fossero verificati determinati eventi futuri, caratterizzati da elementi di incertezza, in quanto presupponenti anche il coinvolgimento e l'assenso di soggetti terzi rispetto alla Capogruppo e al Gruppo e, pertanto, tali da non potersi realizzare nel valore o nei

tempi contemplati nelle previsioni economico finanziarie elaborate per il periodo di dodici mesi successivi all'approvazione del bilancio.

In particolare - sulla base dell'aggiornamento del business plan di Gruppo 2021-2026 approvato il 23 maggio 2022 ("Business Plan di Gruppo") e delle proiezioni di cassa dei dodici mesi successivi alla approvazione del bilancio ("Proiezioni") – considerando il totale indebitamento finanziario e gli ulteriori fabbisogni rinvenienti dalle Proiezioni, gli Amministratori avevano individuato fonti di copertura finanziaria necessarie per mantenere l'equilibrio finanziario della Capogruppo - tenendo in considerazione la necessità di rimborso del prestito obbligazionario di 1.426 mila euro quando fosse stato liquidato il Fondo Margot o alternativamente fosse avvenuta la cessione delle quote dello stesso – principalmente derivanti (i) dal sostegno finanziario della controllata RR Brand risultante da un contratto di finanziamento con la stessa pattuito dalla Capogruppo, il cui adempimento da parte di RR Brand era dipendente anche da flussi di liquidità infragruppo soggetti ad incertezza, (ii) da rateizzazioni di cartelle esattoriali ricevute nell'esercizio 2021 per le quali doveva essere attivata l'istanza ad Equitalia, (iii) dalla liquidità generata dalle controllate del segmento *Education*, che avrebbe consentito alle stesse di finanziare la Capogruppo con finanziamenti in corso d'anno, iv) dalla liquidazione del Fondo Margot o, alternativamente, dalla cessione delle quote possedute nel fondo stesso.

Ancorché il realizzo dei flussi finanziari dalle sopracitate fonti di finanziamento risultasse caratterizzato da elementi di incertezza, gli Amministratori, dopo approfondimenti e valutazioni sui rischi associati alla realizzazione di ciascun flusso finanziario - ponderando le azioni che gli stessi avrebbero potuto attuare qualora alcune delle assunzioni, propedeutiche al realizzo di tale flusso, non avessero dovuto realizzarsi – concludevano che, pur in presenza delle significative incertezze sopra richiamate, era ragionevole che le stesse potessero essere risolte consentendo di realizzare i flussi di liquidità espressi nelle Proiezioni, necessari per il mantenimento dell'operatività in continuità aziendale della Capogruppo e del Gruppo.

In tale contesto, era stato altresì indicato che si sarebbe mantenuto un costante e periodico monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne fossero verificati i presupposti, le più opportune e tempestive determinazioni correttive al fine di salvaguardare la prospettiva della continuità aziendale della Capogruppo e del Gruppo e che ci si sarebbe adoperati per identificare possibili partner industriali con cui sviluppare sinergie ed aumentare il perimetro di attività del Gruppo o anche procedere ad eventuali accorpamenti societari che potessero rendere più agevole lo sviluppo del business.

Al fine dell'approvazione della presente Relazione finanziaria semestrale, gli Amministratori hanno aggiornato le valutazioni di ricorrenza del presupposto della continuità aziendale del Gruppo - prendendo a riferimento i presupposti e le incertezze che avevano caratterizzato la medesima valutazione con riferimento al bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 - e aggiornando le informazioni disponibili ai fini della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato. Per continuità aziendale deve intendersi la capacità della Capogruppo e del Gruppo di agire quale entità in funzionamento ed equilibrio patrimoniale e finanziario autonomo per un arco temporale di almeno dodici mesi a partire dalla data di redazione del presente documento.

Dopo aver analizzato dettagliatamente la situazione economico-patrimoniale della Società alla data del 30 giugno 2022, la redditività attuale e attesa, il totale indebitamento finanziario e la posizione debitoria, oltre ai flussi di cassa dei prossimi dodici mesi predisposti dagli Amministratori (le "Nuove Proiezioni"), così come il contesto economico di periodo e i rischi a cui il business della Società e del Gruppo sono sottoposti in un contesto macroeconomico e geopolitico incerto, gli Amministratori ritengono che la Società abbia la capacità di continuare ad operare nel presupposto della continuità aziendale, sebbene sussistano ulteriori eventi e circostanze che indicano l'esistenza di un'incertezza significativa - connessa alla copertura del fabbisogno finanziario riferito ai dodici mesi successivi all'approvazione della Relazione finanziaria semestrale, che può far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della Società e del Gruppo laddove non si verificassero determinati eventi futuri, ancora caratterizzati da elementi di incertezza in quanto presuppongono ancora il coinvolgimento e l'assenso di soggetti terzi rispetto al Gruppo - che gli Amministratori ritengono, peraltro, ragionevolmente superabili come nel seguito meglio chiarito.

In particolare, dal punto di vista patrimoniale, rilevante ai fini della continuità aziendale solo con riferimento a Gequity, gli Amministratori rilevano come a partire dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 - per effetto del conferimento, perfezionato a settembre 2019 a valori correnti, di HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. (ad oggi incorporata in HRD Net S.r.l.) e RR Brand S.r.l. - il Patrimonio Netto sia stato sensibilmente rafforzato (Euro 12.238 migliaia al 31 dicembre 2021) e consenta pertanto a Gequity di essere adeguatamente patrimonializzata sebbene l'esercizio 2021 avesse registrato una perdita significativa, a fronte anche della svalutazione delle quote del Fondo Margot e pur in presenza di una aspettativa di perdita negli esercizi 2022 e 2023. Di converso, l'*impairment test*, effettuato sulle partecipazioni in HRD (iscritta ad un valore di Euro 7.507 migliaia al 31 dicembre 2021) e RR Brand (iscritta ad un valore di Euro 5.100 migliaia al 31 dicembre 2021) sulla base dei flussi di cassa risultanti dal Business Plan di Gruppo di ciascuna delle due entità, ha confermato i valori delle stesse; si ricorda che, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 o nel bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo al 30 giugno 2022, l'operazione a valori correnti è stata trattata ai sensi dell'IFRS3 e dello IAS 28 con eliminazione di plusvalori da valutazione che obbligano, nel bilancio di esercizio, all'effettuazione dell'*impairment test*. Essendo tali flussi di cassa delle partecipate del segmento *Education* soggetti alle incertezze di realizzazione, conseguenti alla non prevedibile evoluzione del contesto macroeconomico e geopolitico, non si può escludere che si possano rilevare rettifiche ai valori delle stesse qualora i citati flussi di cassa previsionali non dovessero essere confermati dai dati consuntivi ma la significativa patrimonializzazione di Gequity non fa ritenere probabile che le eventuali ulteriori svalutazioni possano determinare erosioni del patrimonio netto stesso al di sotto dei limiti di legge.

Per contro, al di là della componente patrimoniale, la principale criticità legata alla continuità aziendale deriva dal rischio di liquidità, ossia dalla capacità della Società e del Gruppo di far fronte alle obbligazioni di pagamento dell'orizzonte temporale preso a riferimento. In particolare, Gequity, in qualità di holding di partecipazione, non realizza ricavi propri e rappresenta per sua natura un centro di costo; pertanto, i flussi finanziari in entrata, che derivano dalla capacità delle sue controllate di generare dividendi, devono essere sufficienti a

coprirne i costi. Ad oggi, Gequity detiene le menzionate partecipazioni nelle controllate del segmento *Education* che, nel breve termine, e comunque nell'orizzonte dei prossimi dodici mesi, non hanno la capacità di generare dividendi, sulla base del Business Plan di Gruppo e delle Nuove Proiezioni, sufficienti a coprire i costi di struttura della holding.

Inoltre, gli Amministratori, come già osservato in occasione della approvazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, confermano come i risultati negativi conseguiti dal segmento *Education* del primo semestre 2022, non consentano al management di avviare quel processo di aggregazione e di "business combination" ritenuto necessario per raggiungere un adeguato dimensionamento che consenta l'equilibrio economico-finanziario del Gruppo.

A seguito di quanto sopra esposto, gli Amministratori al fine di aggiornare le considerazioni sulla continuità aziendale, hanno elaborato le Nuove Proiezioni nell'arco temporale di almeno dodici mesi dall'approvazione della Relazione finanziaria semestrale, ed hanno nuovamente valutato l'adeguatezza delle fonti di copertura finanziaria individuate in fase di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 rispetto al nuovo orizzonte temporale di riferimento della continuità aziendale.

Alla data di redazione della presente relazione:

- ✎ RR Brand ha adempiuto senza eccezioni ai versamenti risultanti dal contratto di finanziamento con la Capogruppo, che dipendevano anche da flussi di liquidità infragruppo soggetti ad incertezze che non hanno dato origine ad inadempimento
- ✎ a seguito della avvenuta presentazione, in data 9 giugno 2022, dell'istanza di rateizzazione delle due cartelle esattoriali ricevute nel 2021 per un totale di 222 mila, la Società non ha ancora ricevuto risposta da parte dell'Agenzia delle Entrate. Inoltre, nel corso del primo semestre 2022, Gequity ha ricevuto un'ulteriore cartella di € 46 mila per la quale ha provveduto immediatamente a inoltrare relativa istanza di rateizzazione. Il piano di cassa approvato è stato redatto prevedendo il ragionevole accoglimento di tali richieste essendo state adempiute tutte le formalità necessarie.
- ✎ i flussi derivanti dalle controllate, legati all'andamento del business, sono stati inferiori rispetto a quelli previsti nelle Previsioni e, di conseguenza, considerata l'incertezza del loro realizzo in via prudenziale, le Nuove Previsioni rivedono al ribasso la liquidità generabile dal segmento *Education*.
- ✎ Con riferimento alla liquidazione del Fondo Margot ("Fondo") o al realizzo delle quote del fondo stesso, la società di gestione Castello SGR, in data 21 settembre 2022 ha informato la Società che si è attivata al fine di smobilizzare gli asset presenti nel Fondo per liquidare lo stesso entro la naturale scadenza del 31 dicembre 2022 salvo proroga per il completamento delle attività di smobilizzo da comunicare entro la scadenza del Fondo. Ad oggi, la Società non ha ricevuto alcuna comunicazione da parte della società di gestione circa la necessità di tale proroga ma non ha parimenti avuto notizie di avvenuto smobilizzo degli asset del Fondo. Peraltro, laddove pervenisse la richiesta di proroga, gli Amministratori procederanno alla cessione delle quote del Fondo, che ad oggi non è stata ancora intrapresa. Già in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, gli Amministratori avevano richiesto ad un advisor terzo indipendente di produrre una *fairness opinion* che fornisse il *fair value* delle quote anche in caso di

cessione a pronti delle stesse sul mercato, includendo tale valore nelle Proiezioni. L'equivalenza del NAV al 30 giugno 2022 e di quello al 31 dicembre 2021 fanno ritenere che, nelle Nuove Proiezioni, il contributo alla generazione di liquidità dalla liquidazione o dalla cessione delle quote Fondo possa essere invariato. Si ricorda che la liquidazione del Fondo o la liquidazione delle quote dello stesso determinerebbero la necessità di rimborsare anticipatamente il prestito obbligazionario garantito dal Fondo stesso, rendendo disponibile per le esigenze di liquidità solo l'eccedenza del valore smobilizzato rispetto al debito finanziario garantito, stimabile in circa Euro 200 migliaia.

A fronte della quantificazione dei flussi derivanti dalle fonti sopra descritte rispetto alle esigenze di liquidità risultanti dalle Nuove Proiezioni, nel caso di mancato realizzo della liquidazione o cessione delle quote del Fondo, emerge un rischio di carenza nella copertura del fabbisogno di cassa necessario al soddisfacimento delle obbligazioni di pagamento a partire da dicembre 2022 e per l'arco temporale dei dodici mesi successivi alla approvazione della presente Relazione finanziaria semestrale, stimabile in massimi Euro 250 migliaia.

Per effetto di tale valutazione, nella adunanza consiliare del 29 settembre 2022 già richiamata, gli Amministratori hanno deliberato di impegnarsi irrevocabilmente ad attivare una procedura – non concorsuale e in continuità aziendale - di composizione negoziata della crisi ai sensi degli artt. 12 e ss del Codice della Crisi, D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 non appena avranno contezza della impossibilità di realizzo della cessione delle quote o della liquidazione del Fondo entro dicembre 2022, e in tal caso non oltre metà novembre 2022.

In particolare, la procedura di composizione negoziata prevede che Gequity possa attivare tale strumento mediante deposito di un'istanza di nomina dell'esperto alla piattaforma telematica nazionale. Con l'ausilio dell'esperto nominato dalla Camera di Commercio competente, Gequity condurrà negoziati con i propri creditori, nell'arco dei successivi sei mesi, per conseguire il proprio risanamento, consistente nel coprire la carenza di liquidità sopra stimata in massimi Euro 250 migliaia in ipotesi di mancata cessione delle quote o liquidazione del Fondo nei tempi sopra indicati.

Pur in presenza delle significative incertezze sulla realizzabilità delle fonti di liquidità identificate come decisive, in occasione della approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, per la generazione dei flussi di cassa necessari per l'equilibrio finanziario, e della incertezza sulla effettiva realizzabilità della liquidazione o cessione delle quote del Fondo in tempi ed a valori coerenti con le necessità di flussi di liquidità risultanti dalle Nuove Proiezioni - che evidenziano la possibile insufficienza delle fonti di liquidità a partire da dicembre 2022 - il ricorso alla procedura di composizione negoziata della crisi, che consente di richiedere l'attivazione di misure protettive che determinano il blocco delle eventuali azioni esecutive e cautelari da parte dei creditori e l'impossibilità di dichiarare la c.d. "liquidazione giudiziale", è ritenuta dagli Amministratori una misura di salvaguardia che può ragionevolmente consentire di generare la liquidità in tempi e per importi sufficienti a regolare le obbligazioni di pagamento tramite l'accordo con i creditori ottenuto entro sei mesi dalla apertura della procedura con l'ausilio dell'esperto nominato dalla Camera di Commercio competente senza determinare uno squilibrio finanziario che possa compromettere la continuità aziendale. Tale

accordo è ritenuto ragionevolmente realizzabile in tempi coerenti con la procedura, tenendo conto che le posizioni debitorie della Società sono significativamente inferiori rispetto al valore degli asset sociali che possono costituire una garanzia per i creditori con cui Gequity negozierà l'accordo stesso.

E' sulla base di tali considerazioni che gli Amministratori, dopo approfondimenti e valutazioni sui rischi associati alla realizzazione di ciascun flusso finanziario - ponderando le azioni che gli stessi potrebbero attuare qualora alcune delle assunzioni, propedeutiche al realizzo di tale flusso, non dovessero realizzarsi ed in particolare impegnandosi ad aderire alla procedura di composizione negoziale della crisi in caso di necessità – concludono che, pur in presenza delle significative incertezze sopra richiamate, è ragionevole che le stesse possano essere risolte consentendo di realizzare i flussi di liquidità riflessi nelle Nuove Proiezioni e necessari per il mantenimento dell'operatività in continuità aziendale della Capogruppo e del Gruppo nell'orizzonte temporale dei prossimi dodici mesi.

Evoluzione prevedibile della gestione del Gruppo

A fronte di quanto esposto nel paragrafo “Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale” che precede, gli Amministratori continueranno a monitorare costantemente l'andamento del business e l'avverarsi delle condizioni sopra esposte connesse alla continuità aziendale e continueranno ad adoperarsi attivamente affinché queste si realizzino. Allo stesso tempo provvederanno a predisporre la documentazione necessaria per l'eventuale attivazione della composizione negoziata in modo da essere pronti nel momento in cui si dovessero verificare le condizioni largamente esposte nel paragrafo precedente.

Alla luce del nuovo scenario, come già indicato, i risultati conseguiti dalle controllate e la situazione di incertezza in cui verte il Gruppo non consentono al momento di valutare nuove opportunità di investimento.

Infine gli Amministratori continueranno ad adoperarsi per identificare possibili partner finanziari con cui intraprendere nuove iniziative di investimento.

Principali rischi ed incertezze del Gruppo

Ai sensi dell'art. 154-ter, comma 4, del Testo Unico della Finanza si rimanda integralmente al paragrafo omonimo della relazione sull'andamento della gestione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, per una disamina ampia e approfondita sui principali rischi ed incertezze cui il Gruppo è sottoposto.

Andamento del Titolo

Gequity ha segnato il minimo dell'anno il giorno 20 giugno 2022 a Euro 0,015, mentre il massimo è stato segnato il giorno 12 gennaio 2021 a Euro 0,0306 entrambi in “intraday”, cioè a contrattazione aperta.

Il 30 giugno 2022 il titolo ha chiuso a Euro 0,0178 con una performance semestrale negativa del 36,9%. Il prezzo ufficiale del 3 gennaio 2023 è stato di Euro 0,0282.

La capitalizzazione di Borsa del Gruppo Gequity al 30 giugno 2022 era pari a Euro 1.904.882 (Euro 3.622.820 al 31 dicembre 2021).

L'ammontare complessivo di capitalizzazione, includendo le azioni non quotate, valorizzate al valore del titolo, è pari a Euro 9.075.739, significativamente superiore ai valori del patrimonio netto consolidato e separato dell'Emittente al 30 giugno 2022.

Attività di ricerca e sviluppo

In relazione alla natura delle società del Gruppo nel corso del primo semestre 2022 non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo ai sensi dell'art. 2428, comma 2, numero 1 C.C.

Procedura operazioni con parti correlate

In attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis del codice civile, di quanto raccomandato dall'art. 9.C.1. del Codice di Autodisciplina delle società quotate redatto da Borsa Italiana S.p.A. ed in conformità al Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla CONSOB con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, la Società si è dotata della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate.

La procedura è disponibile sul sito Internet della Società all'indirizzo www.gequity.it.

Rapporti con parti correlate

Si ricorda che, in data 26 maggio 2021, è stato perfezionato un contratto di finanziamento infragruppo (il "Finanziamento" o anche l'"Operazione") avente le seguenti caratteristiche:

- ✎ Soggetto Beneficiario: Gequity S.p.A.
- ✎ Soggetto Finanziatore: RR Brand S.r.l. (società detenuta al 100% da Gequity S.p.A. e soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di quest'ultima).
- ✎ Importo massimo: Euro 630.000 erogabile anche in più tranche, a semplice richiesta dell'Amministratore Delegato di Gequity.
- ✎ Finanziamento a titolo oneroso: il Finanziamento è produttivo di interessi al tasso fisso nominale annuo dello 0,50% (tasso fisso nominale semestrale dello 0,25%) ("Tasso di Interesse"), dalla data di erogazione di ciascuna tranche (inclusa) sino alla data di rimborso (esclusa). Gli interessi sono pagabili semestralmente in via posticipata, il 30 giugno ed il 31 dicembre di ciascun anno di vita del finanziamento ("Data di Pagamento"). La prima Data di Pagamento è il 30 giugno 2021.
- ✎ Restituzione del Finanziamento: è prevista non prima dell'attuazione da parte di Gequity dell'aumento di capitale di cui alla delega conferita al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 6 settembre 2019 e comunque non prima di 12 mesi dalla data di sottoscrizione.

Il Finanziamento, configurandosi come operazione tra parti correlate, è stato preventivamente esaminato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente che, in data 20 maggio 2021, svolte le opportune verifiche in merito al corretto inquadramento e trattamento dell'Operazione alla luce della vigente Procedura relativa alle operazioni con parti correlate di Gequity S.p.A. (la "Procedura OPC") e valutata la sussistenza dell'interesse di Gequity al perfezionamento del Finanziamento, anche con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, ha deliberato di (i) approvare l'Operazione alle condizioni sopra esposte; (ii) considerare il Finanziamento come operazione esente dall'applicazione del Regolamento operazioni con parti correlate, adottato da Consob con la delibera n.17221 del 12.3.2010 e s.m.i. ("Regolamento OPC di Consob") e dalla Procedura OPC ai sensi dell'art.13.2 (iv) della Procedura medesima, il quale stabilisce che "sono escluse [...] dalle disposizioni della presente Procedura, le seguenti Operazioni con Parti Correlate compiute direttamente dalla Società o dalle società controllate: [...] (iv) operazioni con o tra società controllate [...] purché nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre Parti Correlate della Società...".

Al 30 giugno 2022 il Finanziamento è stato erogato per un importo complessivo di Euro 553.000.

In data 23 maggio 2022 il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Collegio Sindacale che ha compiuto la relativa istruttoria in luogo del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, verificata la sussistenza dell'interesse di Gequity al perfezionamento di tali operazioni, ha esaminato e approvato le seguenti operazioni tra parti correlate:

- **Contratto di Finanziamento infragruppo (l' "Operazione") da parte della controllata RR Brand S.r.l. in favore della Capo Gruppo Gequity S.p.A.** alle seguenti condizioni: (i) finanziamento a titolo oneroso e dunque produttivo di interessi al tasso fisso nominale annuo dello 0,50% (tasso fisso nominale semestrale dello 0,25%), dalla data di erogazione di ciascuna tranche (inclusa) sino alla data di rimborso (esclusa). Gli interessi sono pagabili semestralmente in via posticipata, il 30 giugno ed il 31 dicembre di ciascun anno di vita del finanziamento. La prima Data di Pagamento sarà il 31 dicembre 2023. La convenzione di calcolo degli interessi è Actual/Actual su base periodale ("Actual/Actual ISDA") indica il numero di giorni a partire dalla data in cui gli interessi cominciano a decorrere (inclusa) sino alla data in cui gli interessi sono dovuti (esclusa), diviso per il numero effettivo di giorni nel relativo periodo di calcolo degli interessi; (ii) importo massimo di Euro 500.000, erogabile anche in più tranche a semplice richiesta dell'Amministratore Delegato di Gequity; (iii) Finanziamento da restituire non prima dell'attuazione da parte di Gequity dell'aumento di capitale non in opzione, di cui alla delega conferita al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 6 settembre 2019 e comunque non prima di 12 mesi dalla data di effettiva erogazione. L'Operazione è stata considerata esente dall'applicazione del Regolamento OPC di Consob e della vigente Procedura relativa alle operazioni con parti correlate di Gequity S.p.A., in vigore dal 1° luglio 2021 (la "vigente Procedura OPC"), ai sensi dell'art.13.2 (vi) della procedura medesima. Tale articolo stabilisce che "*...sono altresì escluse dall'applicazione delle norme stabilite dal Regolamento stesso e dalle disposizioni della presente Procedura, [...] le seguenti Operazioni con Parti Correlate, anche quando siano realizzate dalle Società*

Controllate: [...] (vi) le Operazioni Infragruppo, purché nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'Operazione non vi siano interessi significativi di altre Parti Correlate della Società..." e prevede che "...ai fini della presente Procedura si considerano interessi significativi quelli derivanti (i) da una partecipazione detenuta nella Società Controllata o Collegata da una o più Parti Correlate in misura complessivamente superiore al decimo del capitale sociale, (ii) dall'esistenza di un piano di incentivazione basato su strumenti finanziari (o comunque di una remunerazione variabile) a beneficio di Amministratori e/o Dirigenti con Responsabilità Strategiche che svolgono la propria attività lavorativa anche per Gequity, (iii) da significativi rapporti patrimoniali in essere tra una o più Parti Correlate e la Società Controllata o Collegata noto alla Società e/o (iv) ogni altro interesse significativo nell'operazione noto alla Società. Non si considerano interessi significativi quelli derivanti dalla mera condivisione di uno o più Amministratori o di altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche tra la Società e le società controllate o collegate..."

- Crediti della controllata HRD Training Group S.r.l. nei confronti di Gequity S.p.A.:

La controllata HRD Training Group S.r.l. ha maturato nei confronti dell'Emittente i seguenti crediti:

- **Euro 609,59** a titolo di interessi, non ancora corrisposti, maturati in relazione al finanziamento fruttifero dell'importo di Euro 100.000, già valutato e approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 ottobre 2020. In dettaglio, il finanziamento, esaminato dall'allora Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, era stato considerato esente dall'applicazione del Regolamento OPC di Consob e della Procedura che disciplina le operazioni con parti correlate di Gequity S.p.A. in allora vigente, ai sensi dell'art.13.2 (iv) della procedura medesima. Tale articolo annoverava tra le operazioni escluse quelle "...poste in essere con o tra società controllate - anche congiuntamente dalla Società - nonché operazioni con società collegate, purché nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre Parti Correlate della Società...".
- **Euro 60.000** quale somma capitale oggetto del finanziamento infruttifero di pari importo a suo tempo perfezionato tra Gequity e l'allora HRD Net S.r.l. (oggi HRD Training Group S.r.l.). Con riguardo all'informativa completa su tale operazione si rinvia al comunicato stampa del 18 dicembre 2019.
- **Euro 73.169,68** a titolo di corrispettivo complessivo derivante dal noto contratto di distacco relativo alla figura del precedente CFO di Gruppo dr. Filippo Aragone, a suo tempo esaminato e approvato dal Consiglio di Amministrazione anche ai sensi della Procedura relativa alle operazioni con parti correlate in allora vigente. Tale contratto era stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto dell'allora Comitato Parti Correlate, nella riunione del 21 febbraio 2019 ed era stato considerato esente dall'applicazione del Regolamento OPC di Consob e della Procedura che disciplina le operazioni con parti correlate in allora vigente. In dettaglio, l'art.5 di tale procedura considerava come "Operazioni di importo esiguo", esenti dall'applicazione della procedura medesima: (omissis) "...contratti di fornitura di beni e servizi, consulenza, prestazione d'opera intellettuale e prestazioni professionali in genere, per

un impegno di spesa non superiore ad Euro 100.000,00 (centomila/00) annuali per contratto...". In dettaglio, il Consiglio del 23 maggio 2022 ha esaminato l'Operazione Parti Correlate nel suo complesso di seguito descritta:

- A. posticipo a data successiva al 30 settembre 2023 del pagamento degli interessi maturati pari ad Euro 609,59 derivanti dal contratto di finanziamento fruttifero dell'importo di Euro 100.000, perfezionato tra Gequity e la sua controllata HRD Business Training S.r.l. (oggi HRD Training Group S.r.l.);
- B. restituzione da parte di Gequity del credito complessivamente maturato, pari a Euro 60.000, derivante dal finanziamento infruttifero di pari importo a suo tempo perfezionato tra l'Emittente e l'allora HRD Net S.r.l. (oggi HRD Training Group S.r.l.), non prima dell'attuazione da parte di Gequity dell'aumento di capitale non in opzione di cui alla delega conferita al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 6 settembre 2019 e comunque non prima di 12 mesi;
- C. restituzione da parte di Gequity del credito complessivamente maturato, pari a Euro 73.169,68, derivante dal noto contratto di distacco relativo alla figura del CFO di Gruppo dr. Filippo Aragone, in data successiva al 30 settembre 2023.

L'Operazione Parti Correlate sopra descritta è stata considerata nel suo complesso esente dall'applicazione del Regolamento OPC Consob e della vigente Procedura parti correlate, ai sensi dell'art.13.2 (vi) della Procedura medesima, già sopra riportato per esteso.

Il Consiglio, nella seduta del 23 maggio 2022, ha altresì verificato, con il supporto del Collegio Sindacale, la segue operazione tra parti correlate avente ad oggetto taluni crediti maturati dalla controllata RR Brand S.r.l. nei confronti di Gequity S.p.A.

In dettaglio:

- **Euro 3.367,53** a titolo di interessi non ancora corrisposti in maturati in relazione al finanziamento fruttifero dell'importo di Euro 700.000, già valutato e approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 ottobre 2020. In dettaglio, il finanziamento, esaminato dall'allora Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, era stato considerato esente dall'applicazione del Regolamento OPC di Consob e della Procedura che disciplina le operazioni con parti correlate di Gequity S.p.A. in allora vigente, ai sensi dell'art.13.2 (iv) della procedura medesima. Tale articolo annoverava tra le operazioni escluse quelle "*...poste in essere con o tra società controllate - anche congiuntamente dalla Società - nonché operazioni con società collegate, purché nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre Parti Correlate della Società...*".
- **Euro 537,77** a titolo di interessi non ancora corrisposti in maturati in relazione al finanziamento fruttifero dell'importo di Euro 630.000, già valutato e approvato dal Consiglio di Amministrazione del 20 maggio 2021, nei termini sopra descritti.

Con riguardo ai predetti crediti il Consiglio di Amministrazione ha valutato, quale operazione tra parti correlate, il posticipo del pagamento degli interessi complessivamente maturati pari ad Euro 3.905,30 a data successiva al 30 settembre 2023. Tale operazione è stata considerata nel suo complesso esclusa dall'applicazione del Regolamento OPC di Consob e della vigente

Procedura OPC, ai sensi dell'art.13.2 (i) della Procedura medesima. Tale articolo stabilisce infatti che "...Fatte salve le inderogabili disposizioni previste dal Regolamento OPC di cui al punto precedente, sono altresì escluse dall'applicazione delle norme stabilite dal Regolamento stesso e dalle disposizioni della presente Procedura, fermo quanto previsto dall'art. 5, comma 8, del Regolamento ove applicabile, le seguenti Operazioni con Parti Correlate, anche quando siano realizzate dalle Società Controllate:

(i) le OPC [Operazioni con Parti Correlate] di Importo Esiguo...". Sono definite come Operazioni di Importo Esiguo "...le Operazioni con Parti Correlate in cui il prevedibile ammontare massimo del corrispettivo o il prevedibile valore massimo delle prestazioni a carico della Società non superi, per ciascuna operazione: (a) Euro 100.000, con riferimento alle Operazioni Infragrupo, anche in presenza di interessi significativi di un'altra Parte Correlata...".

In ultimo, si segnala che Gequity S.p.A. ha ricevuto, nel corso del primo semestre 2022, dalla controllante Believe S.p.A. versamenti in conto futuro aumento di capitale per Euro 300.000.

Operazioni significative non ricorrenti

A seguito dell'introduzione dei principi contabili internazionali, nei prospetti economici e patrimoniali presenti, i componenti aventi carattere straordinario sono inclusi, laddove riconducibili, nelle singole voci del conto economico. Nel semestre non sono state individuate operazioni significative non ricorrenti.

Personale dipendente

In data 30 giugno 2022 il Gruppo aveva in forza n. 11 dipendenti.

	Gruppo			Emittente		
	30 giu 2022	30 giu 2021	Delta	30 giu 2022	30 giu 2021	Delta
Dirigenti	0	1	0	0	0	0
Quadri e impiegati	10	10	0	1	2	0
Totale	10	11	0	1	2	0

Principali azionisti

Si informa che l'Emittente è qualificabile come Piccola e Media Impresa ("PMI"); ne consegue che, alla data di approvazione del presente progetto di bilancio e sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, l'unica partecipazione rilevante sopra la soglia del 5% risulta essere quella detenuta da Believe S.p.A., società a sua volta controllata da Improvement Holding S.r.l.

Soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista diretto	Percentuale sul capitale sociale
Improvement Holding S.r.l.	Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.)	81,01%

Partecipazioni detenute dagli organi di amministrazione e di controllo ex art. 79 delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Alla data del 30 giugno 2022, nessun componente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale possiede direttamente azioni Gequity.

Si precisa che la dott.ssa Irene Cioni, consigliere esecutivo di Gequity, risulta essere socia della stessa Believe S.p.A. detenendo il 2,576% del capitale sociale.

Informativa ex art. 123-bis del T.U.F. come introdotto dall'art. 4 del D.Lgs. 229 del 19.11.07

La Società ha aderito fino al 1° aprile 2022 al Codice di Corporate Governance per le Società Quotate edito da Borsa Italiana.

Le informazioni previste dall'art. 123-bis del T.U.F. sul sistema di Corporate Governance della Società sono contenute nella Relazione sulla Corporate Governance depositata presso la sede della Società e messa a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità di legge e pubblicata sul sito Internet della Società all'indirizzo www.gequity.it.

Azioni proprie o di controllanti

La Società non possiede, né ha posseduto direttamente e/o indirettamente, acquistato o alienato nel corso del primo semestre 2022, azioni proprie e azioni o quote di società controllanti.

Valutazione del rischio ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali

Nel rispetto degli obblighi generali di valutazione e analisi del rischio introdotti dal Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, così come recepito dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, si dà atto che – all'esito delle verifiche e delle analisi svolte, nonché del livello di rischio – Gequity detiene un sistema di gestione e protezione dei dati personali oggetto di trattamento nell'ambito dell'attività svolta tale da ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alla finalità della raccolta.

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30.06.2022

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2022

GEQUITY S.p.A.
Corso XXII marzo 19 20129 Milano, Italia
Capitale sociale Euro 1.379.415,54 i.v.
Codice fiscale Partita IVA 00723010153
Iscrizione Registro Imprese di Milano Numero REA MI - 2129083
Tel. 02/36706570 www.gequity.it info@gequity.it

Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Gequity
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA
ATTIVITÀ

<i>(importi in Euro)</i>	30-giu-22	31-dic-21	Variazione	Note
Diritti Immateriali	70.524	86.240	(15.716)	
Attività immateriali	70.524	86.240	(15.716)	1.1
Impianti e macchinari	9.863	10.707	(844)	
Attrezzature industriali e commerciali	2.740	3.055	(315)	
Altre immobilizzazioni materiali	58.519	66.947	(8.428)	
Attività materiali	71.122	80.709	(9.587)	1.2
Attività finanziarie	29.452	36.082	(6.630)	
Totale attività non correnti	171.098	203.031	(31.933)	1.3
Rimanenze finali	317.585	280.188	37.397	1.4.1
Altre attività	525.181	428.207	96.974	1.4.2
Crediti infragruppo	234.363	331.528	(97.165)	1.4.3
Crediti commerciali	1.289.906	1.440.623	(150.717)	1.4.3
Attività fiscali differite	45.476	45.476	-	1.4.4
Crediti d'imposta	68.206	74.731	(6.525)	1.4.4
Attività finanziarie	1.823.415	1.830.000	(6.585)	1.4.5
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	299.413	589.880	(290.467)	1.4.5
Totale attività correnti	4.603.545	5.020.633	(417.088)	1.4
Attività destinate alla vendita	-	-	-	1.5
Totale attività	4.774.643	5.223.664	(449.021)	

Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Gequity
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

<i>(importi in Euro)</i>	30-giu-22	31-dic-21	Variazione	Note
Capitale sociale	1.379.416	1.379.416	-	
Riserva sovrapprezzo azioni	13.016.087	13.016.087	-	
Altre Riserve	(11.395.927)	(11.760.348)	364.421	
Perdite portate a nuovo	(5.053.379)	(2.365.148)	(2.688.231)	
Perdita del periodo	(826.346)	(2.688.231)	1.861.885	
Patrimonio netto di Gruppo	(2.880.149)	(2.418.224)	(461.925)	
Accantonamenti dei benefici per i dipendenti	94.532	131.061	(36.529)	2.2.1
Fondi rischi e oneri	75.000	75.000	-	2.2.2
Imposte differite passive	36.097	22.346	13.751	2.2.3
Debiti tributari	318.208	418.009	(99.801)	2.2.4
Altre passività	935.945	834.764	101.181	2.2.4
Debiti finanziari verso banche	1.710.796	1.919.600	(208.804)	2.2.5
Totale passività non correnti	3.170.578	3.400.780	(230.202)	2.2
Debiti d'imposta	569.461	487.371	82.090	2.3.1
Altri debiti	1.211.702	995.203	216.499	2.3.2
Debiti commerciali	983.673	1.087.684	(104.011)	2.3.3
Prestito Obbligazionario	1.377.774	1.425.662	(47.888)	2.3.4
Debiti finanziari verso banche	341.604	245.188	96.416	2.3.5
Totale passività correnti	4.484.214	4.241.108	243.106	2.3
Passività relative alla dismissione di attività destinate alla vendita	-	-	-	
Totale passività	7.654.792	7.641.888	12.904	
Totale passività e patrimonio netto	4.774.643	5.223.664	(449.021)	

Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Gequity

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

<i>(importi in Euro)</i>	1° semestre 2022	1° semestre 2021	Variazione	Note
Ricavi e proventi diversi	1.709.991	2.424.466	(714.475)	
Altri Proventi	105.161	16.100	89.061	
Totale Ricavi	1.815.152	2.440.566	(625.414)	3.1
Variazione rimanenze	37.397	24.037	13.360	
Acquisti	(96.914)	(64.458)	(32.456)	
Costi per servizi	(1.837.415)	(2.168.167)	330.752	
Affitti e Noleggi	(91.009)	(76.123)	(14.886)	
Costo del Personale	(271.505)	(275.742)	4.237	
Altri costi operativi	(145.957)	(39.995)	(105.962)	
Costi Operativi	(2.405.403)	(2.600.448)	195.045	3.2
Margine Operativo Lordo	(590.251)	(159.882)	(430.369)	
Ammortamenti	(32.707)	(27.167)	(5.540)	3.3
Accantonamenti e Svalutazioni	(50.000)	(208.040)	158.040	3.3
Risultato operativo	(672.958)	(395.089)	(277.869)	
Oneri Finanziari	(141.511)	(56.485)	(85.026)	
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(13.528)	(9.028)	(4.500)	3.4
Oneri Finanziari Netti	(155.039)	(65.513)	(89.526)	
Risultato Prima delle Imposte	(827.997)	(460.602)	(367.395)	
Imposte sul reddito	15.402	-	15.402	3.5
Imposte differite	(13.751)	(6.875)	(6.876)	3.5
Perdita del Periodo	(826.346)	(467.477)	(358.869)	

Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Gequity CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

<i>(importi in Euro)</i>	1° semestre 2022	1° semestre 2021
Perdita del periodo (A)	(826.346)	(467.477)
Altre perdite complessive che non saranno successivamente riclassificate a conto economico	25.921	-
Effetti fiscali di altre perdite complessive che non saranno successivamente riclassificate a conto economico	-	-
Totale altre perdite complessive che non saranno successivamente riclassificate a conto economico	25.921	-
Altre perdite complessive che saranno successivamente riclassificate a conto economico	-	-
Totale Altre perdite complessive, al netto dell'effetto fiscale (B)	25.921	-
Risultato complessivo	(800.425)	(467.477)

Risultato per azione	1° semestre 2022	1° semestre 2021
Risultato del periodo	(826.346)	(467.477)
Risultato per azione	(0,00162)	(0,00092)
Azioni in circolazione	509.872.970	509.872.970

Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Gequity

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

<i>(importi in Euro)</i>	1° semestre 2022	1° semestre 2021
Perdita del periodo	(826.346)	(467.477)
Accantonamenti, svalutazione e ammortamenti	32.707	235.207
Rettifiche di valore di attività finanziarie	13.528	9.028
Interessi su prestito obbligazionario esclusi interessi pagati	76.518	7.553
Decrementi delle attività correnti	163.750	231.838
(Incrementi) delle rimanenze	(37.397)	(24.037)
Incrementi/(Decrementi) delle passività correnti	194.578	(679.531)
Incrementi/(Decrementi) delle passività non correnti	1.380	(165.752)
Variazione degli accantonamenti dei benefici per i dipendenti	(10.608)	14.048
(Decrementi) dei fondi per imposte differite	13.751	6.876
(Utilizzo)/Incremento dei fondi per rischi e oneri	-	(140.000)
Disponibilità liquide nette derivanti da attività di esercizio	(378.139)	(972.247)
(Incrementi) delle attività materiali e immateriali	(7.404)	(62.039)
(Incrementi) dei titoli e delle attività finanziarie	(6.630)	-
Realizzi da alienazioni immobilizzazioni materiali	-	-
Liquidità assorbita da attività di investimento	(14.034)	(62.039)
Aumento di capitale sociale	-	8.000
Versamenti in c/Futuro aumento di capitale	300.000	-
Erogazione di finanziamenti a breve e a lungo termine	-	1.684.428
Rimborso dei finanziamenti a breve e a lungo termine	(112.388)	0
Sottoscrizione di Prestito Obbligazionario	-	1.351.500
Rimborso Prestito Obbligazionario Convertibile	(85.906)	(1.303.447)
Liquidità generata/(assorbita) da attività di finanziamento	101.706	1.740.481
Variazione disponibilità liquide ed equivalenti	(290.467)	706.195
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	589.880	280.223
Disponibilità liquide alla fine del periodo	299.413	986.418

Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Gequity
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

<i>(importi in Euro)</i>	Capitale Sociale	Riserva Sovrapprezzo azioni	Altre riserve				Totale	Perdite portate a nuovo	Perdita del periodo	Totale
			Riserva da FTA	Riserva di consolidamento	Riserva applicazione IAS 32/IAS 19	Versamento c/futuro aucap				
Saldo al 31 dicembre 2021	1.379.416	13.016.087	(12.453.161)	(46.116)	(311.071)	1.050.000	(11.760.348)	(2.365.148)	(2.688.231)	(2.418.224)
Destinazione risultato precedente	-	-	-	-	-	-	-	(2.688.231)	2.688.231	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-	-	-	-	300.000	300.000	-	-	300.000
Effetto IAS 32 su opzione aumento capitale	-	-	-	-	38.500	-	38.500	-	-	38.500
Risultato delle altre componenti di conto economico complessivo	-	-	-	-	25.921	-	25.921	-	-	25.921
Perdita del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	(826.346)	(826.346)
Saldo al 30 giugno 2022	1.379.416	13.016.087	(12.453.161)	(46.116)	(246.650)	1.350.000	(11.395.927)	(5.053.379)	(826.346)	(2.880.149)

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2022

Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022

Il Gruppo Gequity fa capo all'Emittente Gequity S.p.A.

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 è stato redatto in osservanza di quanto previsto dall'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza – TUF) e successive modifiche e integrazioni e in conformità al principio contabile internazionale IAS 34 applicabile all'informativa finanziaria infrannuale. Esso non comprende tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali (IFRS/IAS) adottati dall'Unione Europea nella redazione del bilancio annuale e pertanto deve essere letto congiuntamente al bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 è stato predisposto utilizzando le situazioni alla data di riferimento delle singole società incluse nell'area di consolidamento.

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in Euro per quanto riguarda gli schemi di bilancio ed in migliaia di Euro per quanto riguarda le note illustrative; l'Euro rappresenta la moneta "funzionale" e "di presentazione" del Gruppo secondo quanto previsto dallo IAS 21.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, si rende noto che la pubblicazione della relazione finanziaria semestrale è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 29 settembre 2022.

Si ricorda che la normativa prevista dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il "Regolamento ESEF") è applicabile unicamente ai bilanci annuali.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 28 giugno 2021, che ha conferito alla stessa società l'incarico di revisione sino al bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2021.

Continuità aziendale

Come anticipato nella relazione sull'andamento della gestione al paragrafo "Valutazione degli Amministratori sulla continuità aziendale", gli Amministratori e l'Assemblea degli Azionisti della Società, rispettivamente in data 23 maggio 2022 ed in data 28 giugno 2022, hanno approvato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 utilizzando criteri propri di un Gruppo in funzionamento, dopo avere concluso sulla ricorrenza del presupposto della continuità aziendale pur in presenza di eventi e circostanze che indicavano l'esistenza di un'incertezza significativa - connessa alla copertura del fabbisogno finanziario riferito ai dodici mesi successivi all'approvazione del bilancio - che poteva far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della Capogruppo e del Gruppo laddove non si fossero verificati determinati eventi futuri, caratterizzati da elementi di incertezza, in quanto presupponenti

anche il coinvolgimento e l'assenso di soggetti terzi rispetto alla Capogruppo e al Gruppo e, pertanto, tali da non potersi realizzare nel valore o nei tempi contemplati nelle previsioni economico finanziarie elaborate per il periodo di dodici mesi successivi all'approvazione del bilancio.

In particolare - sulla base dell'aggiornamento del business plan di Gruppo 2021-2026 approvato il 23 maggio 2022 ("Business Plan di Gruppo") e delle proiezioni di cassa dei dodici mesi successivi alla approvazione del bilancio ("Proiezioni") – considerando il totale indebitamento finanziario e gli ulteriori fabbisogni rinvenienti dalle Proiezioni, gli Amministratori avevano individuato fonti di copertura finanziaria necessarie per mantenere l'equilibrio finanziario della Capogruppo - tenendo in considerazione la necessità di rimborso del prestito obbligazionario di 1.426 mila euro quando fosse stato liquidato il Fondo Margot o alternativamente fosse avvenuta la cessione delle quote dello stesso – principalmente derivanti (i) dal sostegno finanziario della controllata RR Brand risultante da un contratto di finanziamento con la stessa pattuito dalla Capogruppo, il cui adempimento da parte di RR Brand era dipendente anche da flussi di liquidità infragruppo soggetti ad incertezza, (ii) da rateizzazioni di cartelle esattoriali ricevute nell'esercizio 2021 per le quali doveva essere attivata l'istanza ad Equitalia, (iii) dalla liquidità generata dalle controllate del segmento *Education*, che avrebbe consentito alle stesse di finanziare la Capogruppo con finanziamenti in corso d'anno, iv) dalla liquidazione del Fondo Margot o, alternativamente, dalla cessione delle quote possedute nel fondo stesso.

Ancorché il realizzo dei flussi finanziari dalle sopracitate fonti di finanziamento risultasse caratterizzato da elementi di incertezza, gli Amministratori, dopo approfondimenti e valutazioni sui rischi associati alla realizzazione di ciascun flusso finanziario - ponderando le azioni che gli stessi avrebbero potuto attuare qualora alcune delle assunzioni, propedeutiche al realizzo di tale flusso, non avessero dovuto realizzarsi – concludevano che, pur in presenza delle significative incertezze sopra richiamate, era ragionevole che le stesse potessero essere risolte consentendo di realizzare i flussi di liquidità espressi nelle Proiezioni, necessari per il mantenimento dell'operatività in continuità aziendale della Capogruppo e del Gruppo.

In tale contesto, era stato altresì indicato che si sarebbe mantenuto un costante e periodico monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne fossero verificati i presupposti, le più opportune e tempestive determinazioni correttive al fine di salvaguardare la prospettiva della continuità aziendale della Capogruppo e del Gruppo e che ci si sarebbe adoperati per identificare possibili partner industriali con cui sviluppare sinergie ed aumentare il perimetro di attività del Gruppo o anche procedere ad eventuali accorpamenti societari che potessero rendere più agevole lo sviluppo del business.

Al fine dell'approvazione della presente Relazione finanziaria semestrale, gli Amministratori hanno aggiornato le valutazioni di ricorrenza del presupposto della continuità aziendale del Gruppo - prendendo a riferimento i presupposti e le incertezze che avevano caratterizzato la medesima valutazione con riferimento al bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 - e aggiornando le informazioni disponibili ai fini della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato. Per continuità aziendale deve intendersi la capacità della Capogruppo e del Gruppo di agire quale entità in funzionamento ed equilibrio patrimoniale e finanziario

autonomo per un arco temporale di almeno dodici mesi a partire dalla data di redazione del presente documento.

Dopo aver analizzato dettagliatamente la situazione economico-patrimoniale della Società alla data del 30 giugno 2022, la redditività attuale e attesa, il totale indebitamento finanziario e la posizione debitoria, oltre ai flussi di cassa dei prossimi dodici mesi predisposti dagli Amministratori (le “Nuove Proiezioni”), così come il contesto economico di periodo e i rischi a cui il business della Società e del Gruppo sono sottoposti in un contesto macroeconomico e geopolitico incerto, gli Amministratori ritengono che la Società abbia la capacità di continuare ad operare nel presupposto della continuità aziendale, sebbene sussistano ulteriori eventi e circostanze che indicano l’esistenza di un’incertezza significativa - connessa alla copertura del fabbisogno finanziario riferito ai dodici mesi successivi all’approvazione della Relazione finanziaria semestrale, che può far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della Società e del Gruppo laddove non si verificassero determinati eventi futuri, ancora caratterizzati da elementi di incertezza in quanto presuppongono ancora il coinvolgimento e l’assenso di soggetti terzi rispetto al Gruppo - che gli Amministratori ritengono, peraltro, ragionevolmente superabili come nel seguito meglio chiarito.

In particolare, dal punto di vista patrimoniale, rilevante ai fini della continuità aziendale solo con riferimento a Gequity, gli Amministratori rilevano come a partire dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 - per effetto del conferimento, perfezionato a settembre 2019 a valori correnti, di HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. (ad oggi incorporata in HRD Net S.r.l.) e RR Brand S.r.l. - il Patrimonio Netto sia stato sensibilmente rafforzato (Euro 12.238 migliaia al 31 dicembre 2021) e consenta pertanto a Gequity di essere adeguatamente patrimonializzata sebbene l’esercizio 2021 avesse registrato una perdita significativa, a fronte anche della svalutazione delle quote del Fondo Margot e pur in presenza di una aspettativa di perdita negli esercizi 2022 e 2023. Di converso, l’*impairment test*, effettuato sulle partecipazioni in HRD (iscritta ad un valore di Euro 7.507 migliaia al 31 dicembre 2021) e RR Brand (iscritta ad un valore di Euro 5.100 migliaia al 31 dicembre 2021) sulla base dei flussi di cassa risultanti dal Business Plan di Gruppo di ciascuna delle due entità, ha confermato i valori delle stesse; si ricorda che, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 o nel bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo al 30 giugno 2022, l’operazione a valori correnti è stata trattata ai sensi dell’IFRS3 e dello IAS 28 con eliminazione di plusvalori da valutazione che obbligano, nel bilancio di esercizio, all’effettuazione dell’*impairment test*. Essendo tali flussi di cassa delle partecipate del segmento *Education* soggetti alle incertezze di realizzazione, conseguenti alla non prevedibile evoluzione del contesto macroeconomico e geopolitico, non si può escludere che si possano rilevare rettifiche ai valori delle stesse qualora i citati flussi di cassa previsionali non dovessero essere confermati dai dati consuntivi ma la significativa patrimonializzazione di Gequity non fa ritenere probabile che le eventuali ulteriori svalutazioni possano determinare erosioni del patrimonio netto stesso al di sotto dei limiti di legge.

Per contro, al di là della componente patrimoniale, la principale criticità legata alla continuità aziendale deriva dal rischio di liquidità, ossia dalla capacità della Società e del Gruppo di far fronte alle obbligazioni di pagamento dell’orizzonte temporale preso a riferimento. In particolare, Gequity, in qualità di holding di partecipazione, non realizza ricavi propri e

rappresenta per sua natura un centro di costo; pertanto, i flussi finanziari in entrata, che derivano dalla capacità delle sue controllate di generare dividendi, devono essere sufficienti a coprirne i costi. Ad oggi, Gequity detiene le menzionate partecipazioni nelle controllate del segmento *Education* che, nel breve termine, e comunque nell'orizzonte dei prossimi dodici mesi, non hanno la capacità di generare dividendi, sulla base del Business Plan di Gruppo e delle Nuove Proiezioni, sufficienti a coprire i costi di struttura della holding.

Inoltre, gli Amministratori, come già osservato in occasione della approvazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, confermano come i risultati negativi conseguiti dal segmento *Education* del primo semestre 2022, non consentano al management di avviare quel processo di aggregazione e di "business combination" ritenuto necessario per raggiungere un adeguato dimensionamento che consenta l'equilibrio economico-finanziario del Gruppo.

A seguito di quanto sopra esposto, gli Amministratori al fine di aggiornare le considerazioni sulla continuità aziendale, hanno elaborato le Nuove Proiezioni nell'arco temporale di almeno dodici mesi dall'approvazione della Relazione finanziaria semestrale, ed hanno nuovamente valutato l'adeguatezza delle fonti di copertura finanziaria individuate in fase di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 rispetto al nuovo orizzonte temporale di riferimento della continuità aziendale.

Alla data di redazione della presente relazione:

- ✍ RR Brand ha adempiuto senza eccezioni ai versamenti risultanti dal contratto di finanziamento con la Capogruppo, che dipendevano anche da flussi di liquidità infragruppo soggetti ad incertezze che non hanno dato origine ad inadempimento
- ✍ a seguito della avvenuta presentazione, in data 9 giugno 2022, dell'istanza di rateizzazione delle due cartelle esattoriali ricevute nel 2021 per un totale di 222 mila, la Società non ha ancora ricevuto risposta da parte dell'Agenzia delle Entrate. Inoltre, nel corso del primo semestre 2022, Gequity ha ricevuto un'ulteriore cartella di € 46 mila per la quale ha provveduto immediatamente a inoltrare relativa istanza di rateizzazione. Il piano di cassa approvato è stato redatto prevedendo il ragionevole accoglimento di tali richieste essendo state adempiute tutte le formalità necessarie.
- ✍ i flussi derivanti dalle controllate, legati all'andamento del business, sono stati inferiori rispetto a quelli previsti nelle Previsioni e, di conseguenza, considerata l'incertezza del loro realizzo in via prudenziale, le Nuove Previsioni rivedono al ribasso la liquidità generabile dal segmento *Education*.
- ✍ Con riferimento alla liquidazione del Fondo Margot ("Fondo") o al realizzo delle quote del fondo stesso, la società di gestione Castello SGR, in data 21 settembre 2022 ha informato la Società che si è attivata al fine di smobilizzare gli asset presenti nel Fondo per liquidare lo stesso entro la naturale scadenza del 31 dicembre 2022 salvo proroga per il completamento delle attività di smobilizzo da comunicare entro la scadenza del Fondo. Ad oggi, la Società non ha ricevuto alcuna comunicazione da parte della società di gestione circa la necessità di tale proroga ma non ha parimenti avuto notizie di avvenuto smobilizzo degli asset del Fondo. Peraltro, laddove pervenisse la richiesta di proroga, gli Amministratori procederanno alla cessione delle quote del Fondo, che ad oggi non è stata ancora intrapresa. Già in sede di approvazione del bilancio al 31

dicembre 2021, gli Amministratori avevano richiesto ad un advisor terzo indipendente di produrre una *fairness opinion* che fornisse il *fair value* delle quote anche in caso di cessione a pronti delle stesse sul mercato, includendo tale valore nelle Proiezioni. L'equivalenza del NAV al 30 giugno 2022 e di quello al 31 dicembre 2021 fanno ritenere che, nelle Nuove Proiezioni, il contributo alla generazione di liquidità dalla liquidazione o dalla cessione delle quote Fondo possa essere invariato. Si ricorda che la liquidazione del Fondo o la liquidazione delle quote dello stesso determinerebbero la necessità di rimborsare anticipatamente il prestito obbligazionario garantito dal Fondo stesso, rendendo disponibile per le esigenze di liquidità solo l'eccedenza del valore smobilizzato rispetto al debito finanziario garantito, stimabile in circa Euro 200 migliaia.

A fronte della quantificazione dei flussi derivanti dalle fonti sopra descritte rispetto alle esigenze di liquidità risultanti dalle Nuove Proiezioni, nel caso di mancato realizzo della liquidazione o cessione delle quote del Fondo, emerge un rischio di carenza nella copertura del fabbisogno di cassa necessario al soddisfacimento delle obbligazioni di pagamento a partire da dicembre 2022 e per l'arco temporale dei dodici mesi successivi alla approvazione della presente Relazione finanziaria semestrale, stimabile in massimi Euro 250 migliaia.

Per effetto di tale valutazione, nella adunanza consiliare del 29 settembre 2022 già richiamata, gli Amministratori hanno deliberato di impegnarsi irrevocabilmente ad attivare una procedura – non concorsuale e in continuità aziendale - di composizione negoziata della crisi ai sensi degli artt. 12 e ss del Codice della Crisi, D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 non appena avranno contezza della impossibilità di realizzo della cessione delle quote o della liquidazione del Fondo entro dicembre 2022, e in tal caso non oltre metà novembre 2022.

In particolare, la procedura di composizione negoziata prevede che Gequity possa attivare tale strumento mediante deposito di un'istanza di nomina dell'esperto alla piattaforma telematica nazionale. Con l'ausilio dell'esperto nominato dalla Camera di Commercio competente, Gequity condurrà negoziazioni con i propri creditori, nell'arco dei successivi sei mesi, per conseguire il proprio risanamento, consistente nel coprire la carenza di liquidità sopra stimata in massimi Euro 250 migliaia in ipotesi di mancata cessione delle quote o liquidazione del Fondo nei tempi sopra indicati.

Pur in presenza delle significative incertezze sulla realizzabilità delle fonti di liquidità identificate come decisive, in occasione della approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, per la generazione dei flussi di cassa necessari per l'equilibrio finanziario, e della incertezza sulla effettiva realizzabilità della liquidazione o cessione delle quote del Fondo in tempi ed a valori coerenti con le necessità di flussi di liquidità risultanti dalle Nuove Proiezioni - che evidenziano la possibile insufficienza delle fonti di liquidità a partire da dicembre 2022 - il ricorso alla procedura di composizione negoziata della crisi, che consente di richiedere l'attivazione di misure protettive che determinano il blocco delle eventuali azioni esecutive e cautelari da parte dei creditori e l'impossibilità di dichiarare la c.d. "liquidazione giudiziale", è ritenuta dagli Amministratori una misura di salvaguardia che può ragionevolmente consentire di generare la liquidità in tempi e per importi sufficienti a regolare le obbligazioni di pagamento tramite l'accordo con i creditori ottenuto entro sei mesi dalla apertura della

procedura con l'ausilio dell'esperto nominato dalla Camera di Commercio competente senza determinare uno squilibrio finanziario che possa compromettere la continuità aziendale. Tale accordo è ritenuto ragionevolmente realizzabile in tempi coerenti con la procedura, tenendo conto che le posizioni debitorie della Società sono significativamente inferiori rispetto al valore degli asset sociali che possono costituire una garanzia per i creditori con cui Gequity negozierà l'accordo stesso.

E' sulla base di tali considerazioni che gli Amministratori, dopo approfondimenti e valutazioni sui rischi associati alla realizzazione di ciascun flusso finanziario - ponderando le azioni che gli stessi potrebbero attuare qualora alcune delle assunzioni, propedeutiche al realizzo di tale flusso, non dovessero realizzarsi ed in particolare impegnandosi ad aderire alla procedura di composizione negoziale della crisi in caso di necessità – concludono che, pur in presenza delle significative incertezze sopra richiamate, è ragionevole che le stesse possano essere risolte consentendo di realizzare i flussi di liquidità riflessi nelle Nuove Proiezioni e necessari per il mantenimento dell'operatività in continuità aziendale della Capogruppo e del Gruppo nell'orizzonte temporale dei prossimi dodici mesi.

Eventi successivi alla data di riferimento del periodo

Non si sono verificati fatti di rilievo dopo la chiusura del periodo, oltre a quanto già indicato nel presente bilancio.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi generali

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Gequity al 30 giugno 2022 è stato redatto facendo riferimento ai criteri generali della prudenza, della competenza oltre che al già richiamato presupposto della continuità aziendale.

Nel bilancio consolidato semestrale abbreviato, i principi contabili e i criteri di consolidamento adottati sono consistenti con quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2021, al quale si fa rinvio per una loro puntuale illustrazione; parimenti, i principi contabili e i criteri di consolidamento adottati sono consistenti con quelli adottati nella redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021, salvo quanto specificatamente in seguito richiamato con riferimento a principi ed emendamenti IFRS omologati e in vigore dal 1° gennaio 2022, la cui applicazione non ha comunque prodotto effetti significativi.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2022:

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- *Amendments to IFRS 3 Business Combinations*: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- *Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment*: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- *Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- *Annual Improvements 2018-2020*: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 30 giugno 2022

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – *Insurance Contracts* che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. Il principio non è ovviamente applicabile al Gruppo Gequity.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati “*Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2*” e “*Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8*”. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sull'informativa fornita nel bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current"*. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo

- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *"Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction"*. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *"Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information"*. L'emendamento non sarà ovviamente applicabile al Gruppo Gequity.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – *Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (*"Rate Regulation Activities"*) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulterà applicabile.

Informativa sul fair value

A seguito dell'emendamento all'IFRS 7 emanato dagli organismi internazionali di contabilità, al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* associato agli strumenti finanziari, è stato introdotto il concetto di gerarchia dei *fair value* (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine

decescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

Si rimanda alle note esplicative per un dettaglio dei livelli utilizzati per le attività finanziarie valutate al *fair value*, in particolare nella sezione relativa alla disamina del Fondo Margot, nelle attività correnti.

Informativa sul c.d. “Day one profit/loss” (IFRS 7 par. 28)

Non si rilevano tra le attività/passività finanziarie fattispecie riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell’IFRS 7.

Uso di stime

La redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull’esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. Tali processi estimativi sono generalmente differenti rispetto a quelli effettuati a fine anno in presenza di maggiori informazioni su andamenti storici recenti e fatti di rilievo avvenuti alla data di redazione del bilancio stesso; a ciò si aggiunge lo specifico contesto d’incertezza connesso alle conseguenze della pandemia da COVID-19 ed ai riflessi, a livello socio-economico, del conflitto in Ucraina e al conseguente aumento dei prezzi delle materie prime.

Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte degli Amministratori stessi, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse saranno variate e potranno rendere necessarie rettifiche anche significative ai valori di bilancio oggetto di valutazione.

Gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull’esercizio corrente, sia su quelli futuri.

In particolare:

- ✍ il processo di valutazione delle attività/passività connesse a obbligazioni da piani a

benefici definiti viene effettuato in modo puntuale solamente a fine esercizio, a meno che non vi siano indicatori che inducono a ritenere necessario, già in corso d'anno, un aggiornamento di stima, come avvenuto al 30 giugno 2022.

- Il valore di iscrizione della *waiver fee* per la concessione dell'opzione call a RiverRock alla data del 30 giugno 2022, in occasione della sottoscrizione dell'accordo di postergazione del rimborso del prestito obbligazionario, è stato stimato prendendo a riferimento il prezzo delle azioni stabilito nella Relazione Illustrativa degli Amministratori, redatta ai sensi degli artt.2441, commi 5 e 6 e 2443 del codice civile. Si rimanda al paragrafo 2.1 "Patrimonio netto" per ulteriori informazioni.

Quote del Fondo immobiliare Margot

Come già riportato nel bilancio 2021, si ricorda che Gequity, nell'ambito di scelte gestionali effettuate prima dell'entrata della controllante Believe (avvenuta nel 2017), nel settembre 2010 acquistò n. 42 quote del Fondo immobiliare chiuso Margot, effettuando un investimento di Euro 7 milioni. Dal giorno del loro acquisto fino a tutto il 2013, le quote del Fondo Margot sono state classificate in bilancio come Attività Finanziarie e sono sempre state iscritte in bilancio al NAV (Net Asset Value) che la SGR (allora Valore Reale, oggi Castello SGR) determina di semestre in semestre; pertanto il valore contabile delle quote del Fondo Margot è stato, di volta in volta, adeguato al NAV del momento, senza operare nessuna rettifica, così da allineare il valore contabile al NAV, inteso come il *fair value* da attribuire all'investimento finanziario.

Nei bilanci al 31 dicembre 2014 e 2015, invece, le quote del Fondo Margot erano state riclassificate come "Attività disponibili per la vendita" in quanto il piano di ristrutturazione dei debiti predisposto ai sensi dell'art. 182-bis L.F., omologato dal Tribunale di Milano il 26 giugno 2014, indicava la possibilità, in caso di necessità, di provvedere alla pronta dismissione delle quote del Fondo come ulteriore manovra per reperire le risorse finanziarie necessarie per far fronte al pagamento dei debiti. In tali bilanci, anche alla luce delle significative incertezze relative all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, il *fair value* delle quote del fondo era stato determinato applicando al NAV una svalutazione pari all'indice BNP Reim del momento, al fine di stimare il più probabile valore di mercato per una pronta ed immediata dismissione.

Già dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 gli Amministratori avevano riclassificato le quote del fondo tra le "Attività non correnti", valutate al *fair value*. In questo contesto, il *fair value* delle quote del Fondo Margot era stato stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile senza applicare nessuna rettifica. Tale tecnica valutativa era la medesima utilizzata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29), nonché quella utilizzata dal Gruppo fino al 31 dicembre 2013 (ossia prima di avviare il piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F.). A tal proposito, si precisa che il NAV viene determinato da un esperto indipendente nominato dalla SGR e tiene già conto dei possibili effetti negativi afferenti agli immobili sottostanti. Il Consiglio di Amministrazione analizzò tale documento redatto dall'esperto indipendente e ne ha preso atto.

Per quanto attiene alla valutazione al 30 giugno 2022, si segnala la svalutazione di Euro 14 mila; l'ulteriore rettifica effettuata nell'esercizio 2021 per stimare il rischio di svalutazione in caso di realizzo a pronti, come illustrato all'interno della Relazione sull'andamento della Gestione al 30 giugno 2022 e alla nota 1.4.5 delle note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato alle quali si rimanda non ha subito aggiornamenti in quanto il differenziale tra i NAV alle due date di riferimento è non significativo.

Informativa di settore

Settori di attività

Si rimanda alla lettura della Relazione intermedia sull'andamento della gestione per la segmentazione del business del Gruppo.

Settori geografici

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia, pertanto non si è provveduto alla riclassificazione del conto economico per settori geografici, in quanto non significativa.

Impegni e garanzie

Alla data della presente relazione finanziaria semestrale la Società non presenta ulteriori impegni e garanzie oltre a quelle inserite nelle presenti note illustrative.

Informazioni sui rischi finanziari

Si rimanda a quanto esposto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

Rischi connessi ai contenziosi cui il Gruppo è esposto

Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio non si ravvedono contenziosi che possano comportare un potenziale *Petiturum* a danno del Gruppo. Il fondo costituito alla data di bilancio a copertura dei contenziosi già istruiti risulta capiente.

A tal proposito si precisa che il Gruppo, con l'assistenza dei propri legali, gestisce e monitora costantemente tutte le controversie in corso e, sulla base del prevedibile esito delle stesse, procede, laddove necessario, allo stanziamento di appositi fondi rischi. In ogni caso non è possibile escludere che il Gruppo possa essere tenuto in futuro a far fronte a obblighi di pagamento non coperti dal fondo rischi, né che gli accantonamenti effettuati nel fondo rischi possano risultare sufficienti a coprire passività derivanti da un esito negativo oltre le attese con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria del Gruppo e la sua incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni.

Si segnala che, in data 16 aprile 2021, nell'ambito del procedimento di mediazione obbligatoria promosso dal dr. Carlo Manconi, ex Amministratore di società dell'allora Gruppo Investimenti e Sviluppo, Gequity S.p.A. e il dr. Manconi hanno raggiunto un accordo transattivo, sottoscrivendo il relativo Verbale di mediazione ex art. 474, I comma, cod. proc. civ. e art. 12, I comma, D. Lgs. 28/2010 (di seguito il "Verbale"). In dettaglio, il Verbale prevede che Gequity riconosca al dr. Manconi, a titolo transattivo e senza riconoscimento alcuno delle pretese vantate dal medesimo nei confronti dell'Emittente, la somma omnicomprensiva di Euro 140.000,00, quale risarcimento del danno, importo da corrisondersi in n. 12 rate mensili

a far data dal 30 aprile 2021, di cui le prime due dell'importo di Euro 20.000 ciascuna e le restanti 10 di Euro 10.000 ciascuna, con cadenza mensile entro l'ultimo giorno di ciascun mese dal giugno 2021 al marzo 2022.

L'Emittente, nel pieno rispetto degli impegni assunti, ha erogato integralmente l'importo della transazione provvedendo, nella sua qualità di sostituto di imposta, a versare all'Erario le somme debitamente trattenute, a titolo di ritenute, sugli importi corrisposti al dr. Carlo Manconi.

Nonostante Gequity abbia adempiuto pienamente agli accordi assunti in sede di mediazione, in data 2 agosto 2021, il dr. Carlo Manconi ha notificato alla Società formale atto di pignoramento presso terzi, attraverso il quale ha inteso sottoporre a pignoramento per la copertura del proprio presunto credito la somma di Euro 24.148,50. In risposta a tale atto del tutto pretestuoso, in data 6 agosto 2021 l'Emittente ha depositato presso il Tribunale di Milano formale ricorso in opposizione all'esecuzione, ai sensi dell'art. 615, Il comma, cod. proc. civ., nel quale ha ribadito di aver dato integrale esecuzione agli accordi contenuti nel Verbale. In particolare, in sede esecutiva il dr. Carlo Manconi ha intimato alla Società di provvedere al pagamento nei suoi confronti anche della somma debitamente trattenuta e versata all'Erario, nonché della penale prevista in caso di mancato rispetto degli obblighi di pagamento (il versamento della penale è stato richiesto in misura proporzionale al presunto mancato pagamento). È tuttora in corso il procedimento di opposizione all'esecuzione e la prossima udienza è prevista per il 3 novembre 2022.

La Società, a dimostrazione della sua piena correttezza e buona fede nell'esecuzione del Verbale, aveva presentato formale istanza di interpello all'Agenzia delle Entrate ex art. 11, comma 1, legge 27 luglio 200 n. 212, per verificare la corretta interpretazione dell'art. 6 comma 2, D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 ed il corretto trattamento fiscale, con riferimento alla ritenuta di cui all'art. 25 D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600. L'Agenzia delle Entrate ha confermato la correttezza del trattamento fiscale delle somme erogate al dr. Manconi nei termini sopra esposti.

Si ricorda, inoltre, che nell'ottobre 2015 l'allora Investimenti e Sviluppo S.r.l. (oggi Gequity S.p.A.) aveva instaurato una causa attiva avanti al Tribunale di Milano promuovendo un'azione di responsabilità ai sensi dell'art.2393 c.c. nei confronti di ex amministratori della Società. Si tratta di un procedimento alquanto risalente nel tempo, in relazione al quale la Società è riuscita a concludere con esito positivo accordi transattivi nei confronti di tutti i soggetti convenuti, fatta eccezione per il Sig. Corrado Coen, rimasto contumace.

Il giudizio, che prosegue nei confronti del solo Sig. Coen, è giunto alla sua fase conclusiva, in quanto in data 13 luglio 2021, il Giudice (dr.ssa Daniela Marconi), pur sollevando un difetto di forma della notifica dell'atto di citazione nei confronti di parte contumace, ha rimesso la causa al Collegio per la decisione, assegnando i consueti termini di rito per il deposito dei relativi atti conclusivi. In relazione a tale procedimento è stata pronunciata la sentenza n. 9970/2021, emessa in data 11 novembre 2021 e notificata in data 1° dicembre 2021, con la quale il

Tribunale di Milano ha rigettato nel merito le domande proposte da Gequity nei confronti del Sig. Coen.

Si segnala altresì che la Società è stata citata, congiuntamente con il dr. Andrea Tempofosco, ex-rappresentante legale dell'allora Investimenti e Sviluppo S.p.A. (oggi Gequity S.p.A.), a comparire avanti al Tribunale di Milano, sezione Specializzata in Materia di Impresa, dal dr. Rino Garbetta, ex Amministratore di società dell'allora Gruppo Investimenti e Sviluppo per far valere la validità della presunta manleva che sarebbe stata rilasciata in favore del Garbetta in relazione agli incarichi dal medesimo ricoperti all'interno dell'allora Gruppo IES. Il procedimento è tuttora in corso e la prossima udienza per la discussione sulle relative istanze istruttorie è fissata per il 28 febbraio 2023. Lo stato iniziale del contenzioso non consente di effettuare stime sul rischio di soccombenza. Gli Amministratori monitoreranno il contenzioso e procederanno ad effettuare gli opportuni eventuali accantonamenti quando ne ricorreranno i presupposti ai sensi del principio IAS 37.



NOTE ILLUSTRATIVE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2022

Attività non correnti

1.1 Attività immateriali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Attività immateriali	71	86	(15)
Totale	71	86	(15)

Si riferiscono all'acquisto di software per il nuovo CRM e il nuovo sistema di *marketing automation* di Gruppo che permette una migliore gestione dei contatti dal punto di vista commerciale e di aumentare le performance di *marketing automation*. Nel corso del primo semestre del 2022 sono stati investiti Euro 7 mila.

La movimentazione della voce è la seguente:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	Incrementi	Ammortamenti	30-giu-22
Attività immateriali	86	7	(22)	71
Totale	86	7	(22)	71

1.2 Attività materiali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Impianti e macchinari	10	11	(1)
Attrezzature	3	3	-
Altri beni	58	67	(9)
Totale	71	81	(10)

La movimentazione delle attività materiali è la seguente:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	Incrementi	Ammortamenti	30-giu-22
Impianti e macchinari	11	-	(1)	10
Attrezzature industriali e commerciali	3	-	-	3
Altre immobilizzazioni materiali	67	0	(9)	58
Totale	81	0	(10)	71

1.3 Attività finanziarie

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Cauzioni versate	29	36	(7)
Totale	29	36	(7)

La voce è relativa a depositi cauzionali versati.

Attività correnti**1.4.1 Rimanenze finali**

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Rimanenze finali	318	280	38
Totale	318	280	38

Accoglie la valorizzazione di tutte le sussistenze di magazzino riferite a pubblicazioni, libri, volumi e tutti i materiali utilizzati nei corsi. La voce si incrementa per l'acquisto di manuali e libri da consegnare ai partecipanti come materiale didattico per i corsi.

Gli Amministratori ritengono che l'obsolescenza fisiologica di tali rimanenze non sia indicatore di perdite di valore delle stesse in quanto i contenuti dei materiali didattici di anni precedenti sono ancora utilizzabili.

1.4.2 Altre attività

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Altre attività	525	428	97
Totale	525	428	97

Include principalmente risconti attivi relativi a costi già fatturati o accertati ma di competenza dei semestri successivi (Euro 332 mila), crediti verso erario per IVA (Euro 121 mila) e anticipi a fornitori (Euro 42 mila).

1.4.3 Crediti commerciali e crediti infragruppo

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Crediti commerciali	1.290	1.440	(150)
Crediti infragruppo	234	332	(98)
Totale	1.524	1.772	(248)

La voce “Crediti commerciali” include tutti i crediti commerciali del Gruppo, al netto delle relative svalutazioni cumulate. La riduzione è in linea con l’andamento dei ricavi di vendita.

Si fornisce il dettaglio della consistenza del fondo svalutazione crediti e la movimentazione intervenuta nel corso del primo semestre 2022:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	Incrementi	Utilizzi	30-giu-22
Fondo Svalutazione Crediti	151	50	(2)	199
Totale	151	50	(2)	199

La voce “Crediti infragruppo” accoglie i crediti che il Gruppo vanta nei confronti della controllante Believe S.p.A..

1.4.4 Attività fiscali differite e crediti di imposta

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Attività fiscali differite	45	45	-
Crediti di imposta	69	75	(6)
Totale	114	120	(6)

Le attività fiscali differite nascono da differenze temporanee che generano imposte anticipate per il Gruppo, principalmente calcolate sui fondi svalutazione tassabili, mentre i crediti di imposta includono principalmente crediti per acconti. L’incertezza sulla imponibilità futura del Gruppo implica la mancata valorizzazione delle imposte differite su differenze temporanee recenti e su perdite fiscali riportabili a nuovo.

1.4.5 Attività finanziarie

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Attività finanziarie	1.823	1.830	(7)
Totale	1.823	1.830	(7)

Nella voce è compresa la valorizzazione delle nr. 42 quote del Fondo Margot per Euro 1.816 mila, che è stato rettificato nel periodo per Euro 14 mila.

Le quote del Fondo, preso atto della determinazione del valore di mercato al 30 giugno 2022, eseguita dall’esperto indipendente nominato dalla Castello SGR, gestore del fondo immobiliare, presentano un valore di Euro 2.711 mila applicando il NAV alla stessa data (ultimo NAV disponibile nel caso di specie) e inferiore di euro 23 migliaia rispetto al NAV al 31 dicembre 2021. Si ricorda, inoltre, che a tale valore, sulla base delle evidenze di una *fairness opinion* richiesta dagli Amministratori della Società ad un esperto indipendente (Crowe Bompani

S.p.A.) in sede di predisposizione del bilancio 2021 era stata apportata una svalutazione di circa il 33% del valore del NAV per riflettere la perdita di valore, stimabile sulla base di tecniche valutative generalmente utilizzate da operatori di mercato (IFRS 13, par. 29) per le liquidazioni di fondi.

Come detto, al 30 giugno 2022 il NAV si è mantenuto in linea (-0,8% rispetto al 31 dicembre 2021), conseguentemente allo stesso è stata applicata una svalutazione nel periodo di Euro 14 mila, iscritta nel conto economico del semestre.

Di seguito si illustra l'andamento del NAV per quota registrata negli ultimi esercizi:

- 31 dicembre 2017 il NAV era pari ad Euro 77.804,31(-4,5%)
- 31 dicembre 2018 il NAV era pari ad Euro 74.376,78(-4,4%)
- 31 dicembre 2019 il NAV era pari ad Euro 66.553,61 (-10,5%)
- 31 dicembre 2020 il NAV era pari ad Euro 65.325,95 (-1,8%)
- 31 dicembre 2021 il NAV era pari ad Euro 65.113,49 (-0,3%)

Gerarchia del *fair value*

La voce contiene attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 2.

1.4.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	299	590	(291)
Totale	299	590	(291)

Nella voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" sono classificati i saldi per conti correnti bancari intrattenuti con istituti di credito del Gruppo con scadenza a vista e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, iscritto al nominale.

Si rimanda alle informazioni integrative sotto proposte per maggiori informazioni.

IFRS 7 – Informazioni integrative.

Trattasi di disponibilità liquide valutate con il metodo del valore nominale.

L'effetto al conto economico della voce è costituito da interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo il cui importo non è rilevante.

2.1 Patrimonio netto

Il confronto delle voci di patrimonio netto è il seguente:

(in Euro)	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Capitale Sociale	1.379.416	1.379.416	-
Riserva Sovrapprezzo Azioni	13.016.087	13.016.087	-
Riserva da FTA	(12.453.161)	(12.453.161)	-
Riserva da consolidamento	(46.116)	(46.116)	-
Riserva applicazione IAS 32/IAS 19	(246.650)	(311.071)	64.421
Versamento in c/futuro aumento capitale	1.350.000	1.050.000	300.000
Altre Riserve	(11.395.927)	(11.760.348)	364.421
Perdite portate a nuovo	(5.053.379)	(2.365.148)	(2.688.231)
Perdita del periodo	(826.346)	(2.688.231)	1.861.885
Totale Patrimonio Netto	(2.880.149)	(14.178.572)	11.298.423

Si riporta la movimentazione del patrimonio netto consolidato avvenuta nel corso del periodo:

(importi in Euro)	Capitale Sociale	Riserva Sovrapprezzo o azioni	Altre riserve				Perdite portate a nuovo	Perdita del periodo	Totale	
			Riserva da FTA	Riserva di consolidamento	Riserva applicazione IAS 32/IAS 19	Versamento o c/futuro aucaup				Totale
Saldo al 31 dicembre 2021	1.379.416	13.016.087	(12.453.161)	(46.116)	(311.071)	1.050.000	(11.760.348)	(2.365.148)	(2.688.231)	(2.418.224)
Destinazione risultato precedente	-	-	-	-	-	-	-	(2.688.231)	2.688.231	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-	-	-	-	300.000	300.000	-	-	300.000
Effetto IAS 32 su opzione aumento capitale	-	-	-	-	38.500	-	38.500	-	-	38.500
Risultato delle altre componenti di conto economico complessivo	-	-	-	-	25.921	-	25.921	-	-	25.921
Perdita del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	(826.346)	(826.346)
Saldo al 30 giugno 2022	1.379.416	13.016.087	(12.453.161)	(46.116)	(246.650)	1.350.000	(11.395.927)	(5.053.379)	(826.346)	(2.880.149)

All'interno della voce "Altre Riserve":

- la "Riserva FTA", First Time Adoption, negativa e pari a Euro 12.453 mila, trova origine nella prima adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS utilizzati per la redazione della comunicazione finanziaria. Si riferisce in particolare agli esiti dell'applicazione dell'IFRS3, riferito alle "Business combinations under common control", che disciplina, tra l'altro, il trattamento dell'avviamento di aggregazioni di impresa quando sussista il controllo comune e che ha determinato, a fini del

consolidamento, lo storno dei plusvalori da conferimento a valori correnti delle partecipazioni di Believe S.p.A. al momento del cambio di controllo a favore della entità stessa, avvenuto nel 2019;

- ✍ la “Riserva da consolidamento”, negativa per a Euro 46 mila, trova origine al processo di formazione delle rettifiche di consolidamento effettuate in esercizi passati;

La voce “Riserva da applicazione IAS 32 e IAS 19” è formata da:

- una riserva di patrimonio netto ai sensi dello IAS 32, paragrafo 37, relativamente ai costi sostenuti per l’aumento di capitale del 2019 per Euro 309 mila;
- Effetti legati all’applicazione dello IAS 19 sugli accantonamenti per i benefici dei dipendenti di cui Euro 26 mila relativi al semestre;
- Gli effetti connessi alla valorizzazione, ai sensi dello IAS 32, paragrafo 22 della *waiver fee* (pari ad Euro 39 mila), connessa all’accordo stipulato in data 19 maggio 2022 dall’Emittente con RiverRock, che prevede il riconoscimento a quest’ultimo di un diritto di opzione call (“Call option”) esercitabile in un’unica soluzione per il periodo compreso tra il 30 giugno 2022 e il 28 aprile 2025 su un numero massimo di azioni di nuova emissione della Società per un controvalore massimo di Euro 140 mila, a fronte della rinuncia da parte di RiverRock a far valere il beneficio del termine, con rimborso anticipato del prestito, a seguito del mancato rispetto di uno dei parametri finanziari da calcolarsi sul prestito obbligazionario e della accettazione della modifica del piano di rimborso del capitale del prestito stesso.

La voce “Versamenti in conto futuro aumenti di capitale” rappresenta i versamenti ricevuti nel semestre dalla Società in conto futuro aumento di capitale dall’azionista di maggioranza, Believe S.p.A., pari ad euro 300 mila.

Raccordo Patrimonio Netto/Risultato della Capogruppo con il bilancio consolidato di Gruppo

<i>(in Euro)</i>	Patrimonio netto	Risultato del periodo
Capogruppo	9.574.339	(546.963)
Società consolidate	152.897	(279.383)
Variazioni da consolidamento	(12.607.385)	-
Patrimonio netto e risultato d’esercizio consolidati	(2.880.149)	826.346

Il deficit patrimoniale consolidato deriva, come anticipato, dalla applicazione dei principi IFRS 28 ed IFRS 3 alle *business combination under common control* all’atto del conferimento delle partecipazioni da parte di Believe S.p.A. avvenuto nel 2019 a valori correnti.

2.2 Passività non correnti

2.2.1 Accantonamenti per benefici dei dipendenti

Il dettaglio è indicato nella tabella qui di seguito:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Fondo Trattamento Fine Rapporto	95	131	(36)
Totale	95	131	(36)

La voce si riferisce al fondo di Trattamento di Fine Rapporto determinato in applicazione dello IAS 19.

La componente attuariale iscritta a patrimonio netto e concorrente al “conto economico complessivo consolidato” è pari ad Euro 25.921 positiva; il *salary cost* del primo semestre 2022 è pari ad Euro 16.845, mentre l'*interest cost* è pari ad Euro 621.

Le ipotesi demografiche sono le seguenti:

- ✍ per le probabilità di morte le tavole RG48 (tavole determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato);
- ✍ per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- ✍ per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del requisito minimo previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- ✍ per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%;
- ✍ per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore annuo del 3,00.

Il tasso annuo di inflazione è pari al 2,5% ed il tasso annuo di incremento del TFR è pari al 3,38%. Per il tasso annuo di attualizzazione, pari al 3,25%, è stato preso come parametro l'indice iBoxx Eur Corporate AA10+ alla data di valutazione.

2.2.2 Fondi rischi e oneri

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Fondo rischi ed oneri	75	75	-
Totale	75	75	-

La voce, invariata rispetto al 31 dicembre 2021, contiene accantonamenti per contenziosi di varia natura, il cui rischio di soccombenza è stato ritenuto di probabile accadimento dagli Amministratori.

2.2.3 Imposte differite passive

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Imposte differite passive	36	22	14
Totale	36	22	14

Trattasi delle imposte previste sulle differenze temporanee di imponibilità fiscale rispetto alla competenza economica dei costi e ricavi.

2.2.4 Debiti tributari

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Debiti tributari	318	418	(100)
Totale	318	418	(100)

La voce si riferisce alla quota non corrente della rateizzazione e della rottamazione di cartelle esattoriali pervenute dall'Agenzia delle Entrate in esercizi precedenti al 2021 e di un avviso bonario pervenuto nel secondo semestre 2021, già rateizzato.

2.2.5 Altre passività

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Altre passività	936	835	101
Totale	936	835	101

La voce si riferisce alla quota non corrente dei debiti verso gli Amministratori, che hanno concordato con il Gruppo tale riscadenzamento nel contesto del supporto alla continuità aziendale della Società e del Gruppo.

2.2.6 Debiti finanziari verso banche

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Debiti finanziari verso banche	1.711	1.920	(209)
Totale	1.711	1.920	(209)

La voce si riferisce alla quota non corrente di finanziamenti bancari.

Si segnala che in data 9 febbraio 2021 il Gruppo aveva beneficiato dell'erogazione di un finanziamento bancario di Euro 1.700 mila alle condizioni agevolate previste dal Decreto Liquidità (lg. n. 40 del 5/6/20).

Il finanziamento è stato rilasciato con la garanzia del Fondo centrale per il 90% dell'importo e ha una durata di 72 mesi di cui 24 di preammortamento. Allo stato attuale il tasso applicato è pari a 0,656%. A partire da maggio 2023 è previsto il pagamento trimestrale delle rate comprensive degli interessi maturati.

2.3 Passività correnti

2.3.1 Debiti d'imposta

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Debiti verso Erario	569	487	82
Totale	569	487	82

La voce include Euro 189 mila di cartelle esattoriali completamente rateizzate (ma scadenti entro dodici mesi), sia grazie alle dilazioni concesse dall'Agenzia delle Entrate nel settembre 2019 sia per l'adesione alla "definizione agevolata ter" (cd. Rottamazione), congiuntamente alla quota corrente della rateazione di un avviso bonario ricevuto nel corso del 2021 e già rateizzato. La voce include anche Euro 268 mila relativi a tre cartelle esattoriali per le quali è stata richiesta la rateizzazione ad Equitalia in data 9 e 29 giugno 2022 Sono inoltre inclusi debiti per ritenute.

2.3.2 Altri debiti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Altri debiti	1.212	995	217
Totale	1.212	995	217

Include risconti passivi per Euro 720 mila determinati dalla quota delle frazioni di corsi che i clienti devono ancora effettuare successivamente al 30 giugno 2022, ma che sono stati fatturati anticipatamente. La voce contiene altresì, Euro 250 mila relativi ratei passivi per effetto della rilevazione per competenza di costi su contratti in corso a fine periodo, Euro 100 circa relativi ai compensi e oneri sociali dei dipendenti per il mese di giugno 2022 e Euro 65 mila per debiti nei confronti di CONSOB per i contributi annuali.

2.3.3 Debiti commerciali

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Debiti verso fornitori	634	620	14
Fatture da ricevere	350	468	(118)
Totale	984	1.088	(104)

La voce “Debiti commerciali” è afferente ai rapporti di fornitura maturati e non saldati alla chiusura del periodo. La riduzione è legata alla minor attività del Gruppo.

2.3.4 Prestito obbligazionario

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Prestiti obbligazionari	1.378	1.426	(48)
Totale	1.378	1.426	(48)

La voce include il prestito obbligazionario consistente in n. 56 obbligazioni denominate “GEQUITY BRIDGEBOND INSURED CALLABLE 2024” dal valore nominale di Euro 25.000 ciascuna sottoscritto da RiverRock Minibond Fund, Sub-Fund del RiverRock Master Fund VI S.C.A. SICAV-RAIF. Tale prestito, valutato al costo ammortizzato, è stato classificato per l'intero importo a breve termine in quanto tale prestito è garantito da un pegno sulle quote del Fondo Margot e sarà rimborsato a seguito della liquidazione o cessione delle quote del Fondo propedeutica alla continuità aziendale.

Si rimanda al paragrafo “Strumenti finanziari in circolazione emessi da Gequity S.p.A.” per maggiori dettagli sulle caratteristiche del prestito obbligazionario e gli eventi di *default* dei *covenants* ed aspettativa di estinzione entro i prossimi dodici mesi ad avvenuta realizzazione delle quote del Fondo Margot o liquidazione del fondo stesso, che ne determinano la classificazione nelle passività correnti.

Si segnala che il *covenant* finanziario relativo al rapporto tra debito finanziario del Gruppo Gequity e capitale sociale di Gequity, maggiorato della riserva futuro aumento di capitale, che deve essere pari a 2.0 volte, al termine del semestre 2022 risulta essere rispettato.

Si ricorda, inoltre, che il secondo *covenant* finanziario relativo al rapporto tra PFN Consolidata del Gruppo Gequity e Ebitda di HRD Training Group S.r.l. verrà verificato in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2022, entro il 30 aprile 2023, come indicato nel Regolamento del prestito.

2.3.5 Debiti finanziari verso banche

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-giu-22	31-dic-21	Variazione
Debiti finanziari verso banche	342	245	97
Totale	342	245	97

La voce è afferente alla quota a breve termine del finanziamento in essere alla data di chiusura del periodo.

IFRS 7 – Informazioni integrative.

Trattasi di Debiti e Passività finanziarie valutati con il metodo del costo ammortizzato. L'effetto a conto economico della voce è costituito da interessi passivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo.

Sui predetti debiti finanziari non sono stati sottoscritti contratti derivati.

Gestione dei rischi finanziari

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

L'effetto a conto economico della voce è costituito da interessi passivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità di reperire, a condizioni economiche di mercato, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo sufficienti a coprire tutti gli obblighi in scadenza, compreso il puntuale pagamento degli interessi sul prestito obbligazionario emesso. Si rimanda al paragrafo "Continuità aziendale" per le considerazioni in merito a tale rischio.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato origina dalla probabilità di variazione del *fair value* o dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario, a seguito dei cambiamenti nei prezzi di mercato, nei tassi di interesse e nei tassi di cambio.

Sensitivity Analysis

Con riferimento ai rischi di mercato il Gruppo è esposto prevalentemente al tasso di interesse. Il rischio tasso di cambio non è applicabile nelle circostanze mentre il rischio prezzo è valutato non significativo.

Di seguito si riporta tabella riepilogativa dell'esposizione qualitativa e quantitativa cui il Gruppo è soggetto in relazione alle attività e passività finanziarie detenute:

(in migliaia di Euro)	Valore a bilancio	Rischio di credito	Rischio di liquidità	Rischio di mercato
Attività non correnti:				
Altre attività	29		29	
Attività correnti:				
Altre attività	525	525		
Crediti commerciali	234	234		
Crediti infragruppo	1.290	1.290		
Attività finanziari	1.823		1.823	
Disponibilità liquide	299		299	
Passività non correnti:				
Debiti finanziari verso banche	1.711		1.711	
Altre passività	936		936	
Passività correnti:				
Debiti finanziari verso banche	342		342	
Altri debiti	1.212		1.212	
Prestito obbligazionario	1.378		1.378	
Debiti commerciali	984		984	

NOTE AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Di seguito si illustrano le note al conto economico consolidato per il primo semestre 2022.

3.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	1° semestre 2022	1° semestre 2021	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.710	2.425	(715)
Altri ricavi e proventi	105	16	89
Totale	1.815	2.441	(626)

I ricavi e proventi del Gruppo hanno origine dalla prestazione di servizi e di erogazione dei corsi. Gli altri ricavi sono costituiti prevalentemente dal contributo a fondo perduto ottenuto nel semestre come previsto dal Decreto 73/2021 (“Sostegni-bis”) e da sopravvenienze attive conseguite nel corso del periodo per minori oneri sostenuti. I ricavi sono tutti conseguiti nel territorio italiano.

Si rimanda alla relazione sulla gestione per ulteriori considerazioni sull’andamento dei ricavi.

3.2 Costi Operativi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	1° semestre 2022	1° semestre 2021	Variazione
Variazione rimanenze	37	24	13
Acquisti	(97)	(65)	(32)
Costi per servizi	(1.837)	(2.168)	331
Affitti e Noleggi	(91)	(76)	(15)
Costo del Personale	(271)	(276)	5
Altri costi operativi	(146)	(39)	(107)
Totale	(2.405)	(2.600)	195

La movimentazione della variazione rimanenze è dovuta principalmente agli approvvigionamenti di materiali didattici specifici per i corsi in programma.

La diminuzione dei costi per servizi è legata alla riduzione dei compensi provvigionali determinata dal decremento dei ricavi.

Negli Altri costi operativi sono compresi oneri diversi di gestione, imposte indirette e sopravvenienze passive.

In data 30 giugno 2022 il Gruppo aveva in forza n. 11 dipendenti.

	Gruppo		
	30 giu 2022	30 giu 2021	Variazione
Dirigenti	-	1	-1
Quadri e impiegati	11	12	-1
Totale	11	13	-2

3.3 Accantonamenti e Svalutazioni

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	1° semestre 2022	1° semestre 2021	Variazione
Accantonamenti e svalutazione	(50)	(208)	158
Totale	(50)	(208)	158

Si riferiscono alla svalutazione di crediti commerciali.

3.4 Oneri Finanziari Netti

3.4.1. Proventi e oneri finanziari

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	1° semestre 2022	1° semestre 2021	Variazione
Proventi finanziari	-	-	-
Oneri finanziari	(142)	(56)	(86)
Totale	(142)	(56)	(86)

Gli oneri finanziari sono afferenti principalmente agli oneri sostenuti per il prestito obbligazionario RiverRock per Euro 77 mila, per interessi di mora per Euro 20 mila e su finanziamenti bancari per Euro 16 mila.

3.4.2 Rettifiche di attività finanziarie

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	1° semestre 2022	1° semestre 2021	Variazione
Rettifiche di attività finanziarie	(14)	(9)	(5)
Totale	(14)	(9)	(5)

La svalutazione è relativa alle quote del fondo Margot, come meglio analizzato alla nota 1.4.5. "Attività finanziarie correnti".

3.5 Fiscalità corrente

Si segnala che con l'opzione esercitata entro i termini della dichiarazione dei redditi del 2020, il Gruppo Gequity ha aderito al consolidato fiscale nazionale, la cui consolidante fiscale è Gequity S.p.A.

3.6 Fiscalità differita

Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 veniva segnalato che il Gruppo Gequity vantava Euro 13.389 mila di perdite fiscali pregresse, escluse quelle in corso di formazione nell'esercizio 2021.

A seguito di una recente pronuncia dell'Agenzia delle Entrate in merito alla non utilizzabilità delle perdite pregresse in caso di cambio di controllo o cambio di settore merceologico (Risposta n. 214/2022) le perdite sopra indicate, almeno per buona parte, non risulterebbero utilizzabili.

La Società, in ogni caso, non ha stanziato in bilancio le imposte anticipate in attesa di realizzare utili imponibili sistematici che ne consentano il recupero (illimitatamente riportabili nel tempo nella misura dell'80% dei futuri redditi imponibili).

ALTRE INFORMAZIONI

4. Garanzie, impegni e passività potenziali non iscritte a bilancio

Non sussistono garanzie, impegni e passività potenziali non iscritti a bilancio se non il pegno delle quote del Fondo Margot a copertura del già citato "Gequity Bridgebond Insured Callable 2024".

5. Operazioni significative non ricorrenti / atipiche inusuali

Non si sono verificate operazioni significative non ricorrenti, come già specificato in relazione sull'andamento della gestione. Non si segnalano altresì operazioni atipiche o inusuali nel periodo.

6. Informativa sulle parti correlate

Si espone di seguito la tabella delle operazioni intercorse tra le società correlate.

Crediti verso Believe

Euro 234 mila

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Luigi Stefano Cuttica
[firmato]

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Luigi Stefano Cuttica, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato e Giuseppe Mazza nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Gequity S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, attestano:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del periodo dal 1° gennaio 2022 al 30 giugno 2022.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato semestrale abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La Relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, una analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 29 settembre 2022

Luigi Stefano Cuttica
Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato
[firmato]

Giuseppe Mazza
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
[firmato]